



STORIE DI ALPINI

---

ADUNATA NAZIONALE

---

CUNEO, NOSTALGIA  
DI NAJA

---

RASSEGNA  
DELLE FANFARE

---

TRICOLORE NELLE  
SCUOLE

---

PROTEZIONE CIVILE

---

DONNE,  
MAGNIFICHE DONNE

---

FESTA DELL'ESERCITO

---

CRONACA DAI GRUPPI

---

Racconti: LA MARIA  
DEL BRUNO

---

Sport: CAMPIONI  
NAZIONALI DI CORSA  
IN MONTAGNA

---

PROSSIMI  
APPUNTAMENTI

## LO SCARPONE OROBICO

Periodico quadrimestrale  
della Sezione di Bergamo  
dell'Associazione  
Nazionale Alpini  
Presidente:  
Antonio Sarti  
Anno 66 - N. 2  
Luglio 2007

Sped. in A.P. Art. 2  
Comma 20/c Legge 662/96  
Filiale di Bergamo

Autorizzazione Tribunale  
di Bergamo n. 309 del 1°-4-1955

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
Via Gasparini, 30  
24125 Bergamo  
Tel. 035/31.11.22 - Fax 035/4248766  
E-mail: bergamo@ana.it  
sito nazionale: www.ana.it  
sito sezione bergamo:  
www.bergamo.ana.it

Tiratura: copie 27.600  
Direttore responsabile:  
Luigi Furia - O.N.G. Tess. n.08221

Comitato di redazione:  
Antonio Arnoldi - Presidente  
Francesco Brighenti  
Raffaele Vitali  
Gianni Torri  
Roberto Bezzi  
Raoul Chiesa  
Giorgio Sonzogni  
Operatori internet:  
Giuseppe Gritti  
Fabrizio Pessina  
Roberto Bezzi

Hanno collaborato a questo numero:  
Pietro Armoir, Mario Betti, Enrico Bonacina, Giuseppe Bonaldi, Elio Carrara, Vincenzo Carrara, Guerino Lorini, Fermo Mager, Pierfranco Marchesi, Angelo Monzani, Elia Mutti, Alberto Paris, Dino Perolari, Enrico Pozzi, Enrico Rappi, Giuliano Rubbi, Pierangelo Sapegno, Antonello Taramelli, Enzo Valenti, Andreino Valle

Fotocomposizione e stampa:  
My-print - Clusone (BG)

Copertina anteriore  
I vincitori del Campionato nazionale di Corsa in montagna a staffetta. Quando ci sono in gara i fratelli Bosio, Danilo e Luciano, e Isidoro Cavagna, agli avversari non rimane altro che respirare la loro polvere.

Copertina posteriore:  
Manifesto della prossima Adunata sezionale.

# Sulla tomba del padre

Dopo una vita di ricerche su quel padre Giacomo che, da piccolissimo, gli era stato strappato dalla guerra, Luigi Modina, 67 anni, di Tagliuno, iscritto al Gruppo Castelli Calepio, ha coronato il suo sogno. Ha trovato il cimitero dov'è sepolto e, accompagnato dalla moglie Maria, da alcuni concittadini e da autorità russe ha raggiunto il campo n. 62 di Nekrilovo, in Russia, proprio il giorno in cui suo padre avrebbe festeggiato il compleanno.

*«È stata un'emozione indescrivibile – racconta – Era la prima volta che prendevo l'aereo e il pensiero di raggiungere il luogo che ho cercato per anni con tutte le mie energie, mi riempiva di agitazione. Arrivato finalmente sulla tomba di mio padre, non riuscivo più a parlare. Il campo era una pineta immensa con un grande cippo in memoria di tutti i soldati italiani Caduti. Con noi c'era l'interprete Lidia Gulyaeva e autorità locali che ci hanno spiegato che si sta pensando di scavare nelle fosse comuni per cercare le piastrine dei militari Caduti».*

Prima di lasciare il campo, Luigi ha raccolto in un cofanetto un po' di terra da portare alla chiesetta degli alpini di Tagliuno. E al ritorno del viaggio le emozioni per Luigi non erano finite. Al suo arrivo ha ricevuto una telefonata da parte di Maria Rota Graziosi, figlia di Luigi (commilitone del padre), che, dopo aver letto la sua storia su "L'Eco di Bergamo", gli ha chiesto di incontrarsi.

*«Il giorno della pubblicazione dell'articolo mi hanno chiamato tanti amici che non vedevo da anni, addirittura da Brescia e Milano – racconta – ma l'emozione più forte l'ho provata quando ho ricevuto la telefonata della signora Rota Graziosi. Anche lei era emozionatissima. Le lacrime quasi le impedivano di parlare. Diceva che suo padre le parlava spesso del mio, descrivendolo come una persona speciale, e che lei avrebbe desiderato conoscermi e mostrarmi le foto dei nostri padri che lei stessa conservava».*

Così Luigi ha raggiunto la casa di Rota Graziosi a Mapello.

*«Un'altra gioia fortissima – ha continuato Luigi – Sono contento di aver realizzato il mio sogno. Vorrei tanto ringraziare Franco Rossi e tutti gli amici di Tagliuno che mi hanno accompagnato in questo viaggio».*

L.R. (da "L'Eco di Bergamo")

*Editoriale*

## La Sezione tiene

Carissimi Alpini,

desidero riprendere l'argomento "tesseramento" per esprimere la mia grande soddisfazione nel constatare come il numero degli Alpini sia aumentato, nonostante la fine della naja, le molte Penne Nere che sono andate avanti ed i soci che avete ritenuto irrecuperabili.

Anche gli Amici degli Alpini sono in leggera crescita ed a questo proposito mi auguro che sulla base anche delle molte sollecitazioni, la Sede Nazionale definisca presto il loro ruolo che ritengo importante e da riconoscere formalmente.

Dicevo all'inizio che la Sezione di Bergamo sta dando una eccezionale dimostrazione di vitalità, perchè i numeri vanno sempre interpretati e mantenere il numero di soci Alpini è un successo frutto del vostro impegno, del vostro credere fortemente nella nostra Associazione che, con uomini come voi, può guardare al futuro con fiducia ed ottimismo, con l'orgoglio del nostro essere Alpini, consapevoli di come ci sia bisogno di gente onesta ed impegnata, di veri galantuomini (come spesso dice il nostro caro dottor Crepaldi), come voi certamente siete.

Dobbiamo continuare ad essere testimoni di amicizia, di solidarietà, di rispetto reciproco, di ricordo grato di chi è andato avan-



ti, di amore per la nostra Patria e per il Tricolore.

Sono questi alcuni dei valori morali in cui crediamo e che dobbiamo proporre alle nuove generazioni come punti fermi sui quali costruire il futuro.

A proposito di futuro, è bello pensare ai giovani ed avere negli occhi e nel cuore i tanti, tantissimi "bocia" che hanno sfilato con grande

fieratezza a Cuneo, in una splendida Adunata (a parte l'ammassamento, ma questo problema è stato segnalato alla Sede Nazionale che ci ha assicurato il proprio interessamento), fianco a fianco agli "anziani" quasi a voler dire anche visivamente come non dobbiamo temere il futuro, ma continuare il cammino tutti insieme, nella grande e forte famiglia degli Alpini bergamaschi, che ha visto recentemente i nuovi gruppi di Bariano, Castel Rozzone e Fontanella.

A conclusione, sono davvero orgoglioso di tutti voi, carissimi Alpini, e vi ringrazio di cuore con un arrivederci a Brembilla il 9 Settembre per la nostra Adunata Sezionale.

*Il vostro Presidente*

## 1 - Adunata Nazionale

# Una diversa dall'altra

**L'**11, 12 e 13 maggio Cuneo ha ospitato per la seconda volta l'Adunata Nazionale, la precedente edizione si svolse nel 1971. Cuneo e la sua provincia, chiamata la "Granda" essendo la più estesa d'Italia, ha dato i natali non solo alla Divisione Cuneense, che in Russia perse tra morti e dispersi ben 13.400 uomini, sui 16.000 circa che componevano il suo organico, ma anche vari Battaglioni e Gruppi d'Artiglieria da Montagna hanno preso il nome di sue vallate e paesi.

Cuneo ci ha accolto tutta imbandierata, tricolori in ogni dove e di tutte le dimensioni. File e file di bandierine che da un lato all'altro delle strade formavano una sorta di gran pavese; Festa scritta in maiuscolo per tutti a Cuneo, per grandi e piccini, per Alpini e per tutte quelle persone che si sono date appuntamento in questa città.

Ma l'Adunata Nazionale non è solo festa, incontri, sfilata; sono tanti altri aspetti che ne fanno una diversa dall'altra. Così è stata anche l'Adunata di Cuneo, con momenti importanti che ne hanno caratterizzato lo svolgersi. Tre giornate piene di momenti e di emozioni irripetibili.



Già dal venerdì la città pullulava di penne nere che di mattino hanno reso omaggio ai Caduti di tutte le guerre. Mentre nel pomeriggio, nella grandiosa piazza Galimberti, hanno fatto da cornice all'arrivo dei Gonfalonni della Regione, Provincia e Comune di Cuneo e dei comuni della "Granda", al Labaro dell'ANA

e alla Bandiera di guerra del 2° Reggimento Alpini. Il sabato uno spettacolare lancio di dieci paracadutisti alpini, sempre in piazza Galimberti, ha fatto rimanere migliaia di spettatori con il naso all'insù.



Uno dei momenti più significativi della giornata è stata la S. Messa, celebrata dal Vescovo di Cuneo Mons. Cavallotto, assistito da ben 18 tra cappellani e parroci, nel Palazzetto dello Sport, gremito da migliaia di alpini.

Squilli di trombe e canti alpini hanno riempito chiese, strade e cortili dal primo pomeriggio fino a sera. In tutto 126 concerti, intonati da una cinquantina di fanfare e ottanta corali. Per non far sentire isolati dalla festa i ricoverati al Santa Croce, la fanfara dei congedati della Tridentina si è esibita nel cortile interno dell'ospedale; ad assistere, centinaia di malati e parenti affacciati a balconi e finestre dell'edificio.

Ma il momento più intenso si è vissuto alle 23, ai piedi della statua di Barbaroux, dove è andata in scena l'emozione, con brividi e occhi lucidi e, intorno, tutto il fascino di una piazza Galimberti occupata da migliaia di persone. Un coro di duemila voci ha intonato "Signore delle cime" e l'ovazione finale del "popolo dell'Adunata" è stata un boato che Cuneo non dimenticherà mai.

Ed ecco il giorno delle sfilate. Gli alpini che applaudono i cuneesi. I cuneesi affacciati a balconi e finestre che applaudono gli alpini. Accusati di essere scontroso "bogia nen", i cuneesi invece hanno dimostrato grande calore nei confronti degli alpini.



La sfilata, partita alle 9 della domenica, è proseguita fino alle 20. Undici ore filate durante le quali almeno centomila penne nere hanno marciato al suono delle fanfare, mentre sul palco si alternavano le autorità: il presidente del Senato Franco Marini, Carlo Giovanardi in rappresentanza della Camera, i ministri della Difesa Arturo Parisi, della Salute Livia Turco, del Lavoro Cesare Damiano, Gianfranco Fini, la presidente del Piemonte Mercedes Bresso, il presidente della Provincia Raffaele Costa, il sindaco di Cuneo Alberto Valmaggia, il capo di Stato maggiore della Difesa ammiraglio Giampaolo Di Paola, il capo della P.C. Bertolaso, ed altre autorità civili e militari.

I bergamaschi sono sfilati in circa 4.500, stando ai dati ufficiali della Sede nazionale. Anche questa, seppure simile, diversa dalle altre Adunata, ha contribuito a radicare ancor più nell'animo di chi vi ha partecipato il senso di appartenenza agli

Alpini, appartenenza alla propria terra e alle sue tradizioni e l'attaccamento ai valori che i nostri padri hanno saputo inculcare in noi, con la viva speranza che tutto ciò non vada perduto.

Bene, anche questa è andata, ci rivediamo nel 2008 a Bassano del Grappa!

#### ISTANTANEE SULL'ADUNATA

Aperte le porte che passa Bergamo...



### L'AMMASSAMENTO

Anche l'Adunata di Cuneo, come le signore di un certo fascino, ha avuto qualche neo, l'ammassamento tra questi. Ancora una volta a Bergamo, la Sezione più numerosa all'adunata, è stato destinato uno spazio troppo piccolo, inoltre la zona non era stata chiusa completamente al traffico, creando ulteriori disagi.



### GLI APPLAUSI

Il calore della gente, gli scroscianti applausi hanno fatto dimenticare ogni contrattempo.



### GLI ALPINI DANNO LEZIONE

In punti strategici della città, durante l'Adunata, erano piazzate alcune attrezzature di Protezione Civile. A Cuneo la Squadra antincendi boschivi di Tavernola aveva montato alcune attrezzature per lo spegnimento del fuoco. Nell'occasione Francesco Morzenti, Responsabile nazionale ANA del Settore, oltre a illustrare a tutti i visitatori l'opera dei volontari, ha avuto modo di insegnare ad un gruppo di penne nere abruzzesi il funzionamento dei "moduli".



### LE CHIESE FASCIATE DAL TRICOLORE

Sarà successo anche altre volte, ma forse non l'abbiamo notato. A Cuneo non poteva sfuggire alla vista una chiesa, posta sulla via centrale della città, con la facciata "fasciata" dal tricolore ed il campanile pavato con filari di bandierine.



### GLI AMICI MULI

E' da alcuni anni che anche gli amici muli sfilano con gli alpini. Se ne sono visti anche a Cuneo. Non sono però questi ritratti nella foto. Questi sono quelli curati dal nostro alpino Consonni. Muli sempre puliti e lindi, ben nutriti e fatti sfilare come si deve. I suoi muli sono coccolati come prime donne e sfilano come prime donne... e si vede. Secondo Consonni, questo non succede sempre alle Adunate nazionali.



### PER MUSEI, CASTELLI E CHIESE

L'adunata, oltre che essere occasione per visitare mostre sul tema alpino (a Cuneo ce n'erano dodici), dà anche l'opportunità di conoscere le bellezze artistiche della città e della provincia ospiti. Sono sempre

più numerosi gli alpini che includono nel loro programma visite alle bellezze artistiche di cui le nostre regioni sono ricche.



## LA PRIMA VOLTA DI BRIGHENTI

Quest'anno, tra i quattro speaker dell'Adunata, che per dieci ore si sono alternati ai microfoni, c'era anche il nostro Francesco Brighenti. Un esordio superato brillantemente, vissuto però con tanta emozione.

Il Presidente nazionale Corrado Perona si è complimentato con lui, scrivendogli:

*Caro Brighenti, anche quest'anno la "compagnia speaker", della quale sei entrato a farne parte, si è fatta onore.*

*Il tuo commento, senza peraltro tradire il noviziato nello specifico incarico, alla tradizionale sfilata di domenica 13 maggio è stato di altissimo livello ed è stato ampiamente apprezzato da tutti, soprattutto, da chi "non ha le mani in pasta" perché ha così potuto capire cos'è l'ANA e che cosa fa.*

*Nel ringraziarti sentitamente per la tua "superba prestazione" mi è gradito unirti il "solito" medaglione con un caloroso abbraccio alpino.*

Agli apprezzamenti del Presidente nazionale si uniscono i complimenti del Consiglio sezionale.



## 2 - Adunata Nazionale

# La marcia dei migliori

**D**ura così tanto quanti sono loro, centomila o duecentomila, più tutti quelli che sono venuti a qui ad accompagnarli - 450mila? -, a guardarla loro festa, a vederli sfilare come fanno loro in schiere compatte, divise dall'età e unite da queste facce, come se fossero tutte uguali, quelle dei vecchi e quelle dei ragazzi, facce di fratelli, che cercano di essere ancora soldati per una volta, segnando il passo, mi-schiate insieme in un dolce, confuso puzzle.

## Diversi e speciali

Dura un giorno intero, ma è durata una settimana, questa sfilata. E uno se lo chiede perchè solo gli alpini fanno queste adunate, perchè toccano il cuore, al di là delle barriere, delle politiche, delle fazioni. La risposta la dà una di loro: «Quand'ero piccolo, mi ricordo che vedevo al bar un capitano che beveva con i suoi sottoposti e parlava con loro di donne come se fossero amici, senza gradi e senza stellette, e mi chiedevo come fosse possibile. "Perchè sono alpini", mi rispondeva mio padre. Siamo cresciuti tutti, da allora, con questa convinzione: che sono diversi.»

## Uomini di tutti i giorni

Eppure non è così, a guardarli adesso, persino con un po' d'invidia. Questi sono così uguali, che lo sono un po' di più. Sono il meglio di noi, come dice il ministro della Difesa, Arturo Parisi. E' davvero la festa della gente comune, degli uomini di tutti i giorni e di quelli come noi, nel bene e nel male, nella disgrazia e nella fortuna, di quelli che non è vero che non hanno mai paura, di quelli che si fermano ad ascoltare il silenzio della montagna e le voci degli altri, con la stessa voglia di conoscere il mondo che gli sta accanto e di scoprire l'universo sconosciuto della vita qualunque.

## Un bagno nella normalità

La festa della semplicità, ecco cos'era questa adunata, «un magnifico bagno nella normalità», come dice Guido Bertolaso, che invece non è uno qualunque, ma il capo della Protezione Civile, e che è corso qui da loro, per starci insieme «e per ringraziarli, perchè è questo che gli dobbiamo noi, dimostrare tutta la gratitudine che possiamo per il loro lavoro e il loro sacrificio per tutte le

urgenze del mondo, dallo tsunami ai terremoti, dall'Afghanistan allo Sri Lanka, dove c'è ancora, adesso, l'ospedale da campo degli alpini». Pur di stare qualche ora in mezzo a questa gente, ha affrontato un viaggio folle da Napoli a Cuneo, e poi di nuovo a Napoli dove ci sono i sindaci che marciano con la fascia tricolore contro lo Stato.

Ecco qual è il bagno nella normalità. C'è questa semplicità, in queste facce, in queste musiche, in questi canti di montagna, attorno ai tavoli con le grigliate di carne e il vino nero, e nelle lunghe ore d'attesa in fondo alla città prima di mettersi in marcia per attraversarla, tutti insieme, loro che in fondo hanno visto qualcuno cadere e poi rialzarsi, che ricordano la guerra e adesso difendono la pace. O soccorrono gli sfortunati, nei terremoti e nello tsunami.

## Festa di popolo

C'è il rischio di scadere un po' nella retorica, però bisogna spiegarla in qualche modo questa festa di popolo, e bisognerebbe capirla un po', e ascoltarla anche un po' di più. Corrado Perona, presidente dell'Ana, spiega che «la storia degli alpini è una storia di famiglia, ed è una storia di dignità e di dovere». Per molti di questi, erano alpini il padre e il nonno.

Alla fine siamo tornati da capo. Perchè la dignità e il dovere, ce li abbiamo tutti in fondo. Ci vuole la voglia di tirarli fuori. Magari non danno successo in questo mondo. Ma la vita sì, e forse ne vale la pena. Ecco cosa sono questi giorni. (da "LA STAMPA")

*Pierangelo Sapegno*



3 - Adunata Nazionale

# Cuneo, nostalgia di naja



“Sono un uomo di mondo, ho fatto il militare a Cuneo”! Chissà quante volte abbiamo sentito questa frase recitata da Totò nei suoi film; se l'attore abbia fatto il soldato a Cuneo non lo so dire, ma so per certo che migliaia di noi sono stati ospiti delle caserme di Cuneo e provincia, quando con la cartolina precetto in mano, ci siamo presentati al C.A.R. per il servizio militare. Fino ai primi anni sessanta il C.A.R. era a Montorio Veronese, in seguito non solo Cuneo città, ma molte località di questa pro-

vincia piemontese: San Rocco, Bra, Savigliano, Mondovì, Boves, Fossano, Borgo San Dalmazzo, hanno visto per anni decine di migliaia di giovani arrivare e partire. Tutte queste reclute erano allora inquadrati nel 2° Reggimento Alpini C.A.R. e il Giuramento solenne si effettuava una volta l'anno, solitamente in estate, nella grandiosa Piazza Galimberti di Cuneo. Il sottoscritto, che all'epoca era accasermato a Boves, tenne il giuramento nell'uggiosa giornata di domenica 9 novembre 1969 nella Caserma di San Rocco; ma ormai i tempi sono cambiati e tutti quei ragazzi di leva che si potevano vedere in giro per quei paesi, non ci sono più!

Ritornare in questa città dopo tanti anni, assume un particolare significato, non tanto per l'Adunata in se stessa, ma un ritorno a quei luoghi che vedemmo e frequentammo in gioventù. Allora era diverso, non c'era quella facilità di spostamento dei giorni nostri e per molti di noi partire per il servizio militare, fu il primo, vero, lungo viaggio della nostra vita.

La caserma, i primi rudimenti della vita militare, ricordi, amicizie, momenti lieti e tristi ci sono tornati in mente con chiarezza. Certo, quando eravamo lì da reclute, i nostri pensieri erano rivolti soprattutto a casa nostra, alla morosa, agli amici, al lavoro, a tutte quelle cose che avevamo momentaneamente lasciato, ma ora, ora che i decenni sono trascorsi, non possiamo che pensare con nostalgia a “quei bei tempi andati”.

## ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

### SEZIONE DI BERGAMO

#### ORGANIGRAMMA SEZIONALE 2007

**PRESIDENTE**  
SARTI ANTONIO

**PRESIDENTE ONORARIO**  
CREPALDI ENZO

**SEGRETARIO SEZIONE**  
CARRARA ELIO

**CONSIGLIERE NAZIONALE**  
ARNOLDI ANTONIO

**TESORIERE**  
SONZOGNI LUCIANO

**CAPPELLANO**  
DUBINI PADRE STEFANO

**VICE PRESIDENTE**  
ARNOLDI ANTONIO

**VICE PRESIDENTE**  
MACALLI CARLO

**VICE PRESIDENTE**  
RICEPUTI UMBERTO

**VICE PRESIDENTE**  
SONZOGNI GIORGIO

**VICE PRESIDENTE**  
RICEPUTI UMBERTO

**VICE PRESIDENTE**  
SONZOGNI GIORGIO

**CONSIGLIERE**  
GRANELLI ALESSIO

**CONSIGLIERE**  
NESPOLI EZIO

**GIUNTA DI SCRUTINIO**  
VITALI RAFFAELE

**REVISORI DEI CONTI**  
ANGHILERI FRANCO

**DIRETTORE**  
SCARPONE  
OROBICO  
FURIA LUIGI

**ALFIERE**  
FINOTTO ARMANDO

#### RESPONSABILI DELLE COMMISSIONI

**CASA DI ENDINE**  
COLOMBI GIANBATTISTA

**CORI E FANFARE**  
TARAMELLI ANTONELLO

**ELETTORALE**  
NESPOLI EZIO

**FISCALE E LEGALE**  
RICEPUTI UMBERTO

**I.F.M.S.**  
GRANELLI ALESSIO

**MANIF. E SERV. ORDINE**  
PARIS ALBERTO

**PROTEZIONE CIVILE**  
MANZONI GIUSEPPE

**SPORT**  
ROTA GIANFRANCO

**3° LOTTO LAVORI SEZ.**  
FERRARI GIOVANNI

**TRICOLORE NELLE SCUOLE**  
ARNOLDI ANTONIO

**PRESIDENTE COMITATO REDAZIONE**  
SCARPONE OROBICO  
ARNOLDI ANTONIO

I precedenti due vicepresidenti, i “veci” Demetrio Marinoni e Ezio Nespoli, dopo anni di onorato servizio, hanno lasciato il passo ai più giovani Carlo Macalli e Giorgio Sonzogni.

Raffaele Vitali

*Al Teatro Donizetti*

## La 2<sup>a</sup> rassegna delle Fanfare Alpine

L'azione dell'apposita Commissione

Nell'affascinata e prestigiosa cornice del teatro Donizetti, le Fanfare Alpine della sezione di Bergamo si sono esibite sabato 2 giugno, in numerosi brani del repertorio alpino. La serata presentata da Francesco Brighenti, ha visto passare in rassegna, tutte al completo e rigorosamente in tenuta alpina le Fanfare: di Scanzorosciate diretta da Massimo Sala, di Prezzate diretta da Simone Perico, di Sorisole diretta da Stefano Costajoli, di Rogno diretta da Alfio Piziali, di Ramera diretta da Antonio Frigeni, di Trescore diretta da Silvano Brusetti.

Tutte le formazioni rappresentano ogni anno la Sezione durante l'Adunata nazionale, sono parte integrante dei Gruppi e partecipano alle manifestazioni alpine, alle cerimonie e ricorrenze nell'ambito comunale e provinciale dei rispettivi territori portando sempre allegria, sostenendo e mantenendo viva la tradizione alpina con passione e competenza, con un impegno non indifferente sia in termini economici sia di tempo.

Per la prima volta ufficialmente a Bergamo anche la Fanfara dei Congedati della Brigata Alpina Orobica, costituita in occasione della 1<sup>a</sup> Rassegna delle fanfare dei Congedati svoltasi a Brescia nel 2006, grazie all'interessamento della Commissione cori e fanfare,



nella persona di Mauro Agostinelli, che ha saputo coinvolgere elementi in grado di portare a compimento il progetto di costituire l'ultima fanfara ancora non presente nelle formazioni dei congedati.

La buona riuscita della manifestazione è in gran parte merito dell'apposita commissione, costituita nel 2004, in considerazione del numero di Cori e di Fanfare, ad oggi rispettivamente 10 e 7, esistenti all'interno della Sezione di Bergamo e dell'importanza che rivestono nella vita associativa, nonché del ruolo che svolgono nel fornire un'immagine positiva anche verso le nostre comunità. Compito della commissione è di sostenerli, coordinare le esibizioni, fornire indicazioni sul loro modo di operare e garantire loro capacità artistiche e qualità formali adeguate alle tradizioni ed all'importanza dell'Associazione che rappresentano ed aderenti alla

Guida per le cerimonie diramata dalla Sede Nazionale.

Già nel maggio del 2005 la commissione, con il Responsabile e Consigliere Remo Facchinetti, organizzò la 1<sup>a</sup> Rassegna di Fanfare sul Sentierone e la 1<sup>a</sup> Rassegna di Cori al Donizetti. Nel 2006 sempre nel medesimo Teatro, ebbe luogo la 2<sup>a</sup> Rassegna di cori e quest'anno la 2<sup>a</sup> Rassegna di Fanfare. Queste manifestazioni,

volute dal Presidente Sarti e dalla stessa commissione, si stanno confermando particolarmente apprezzate dalla cittadinanza.

Le Fanfare hanno funzioni note, come l'accompagnamento di manifestazioni alpine, civili e religiose, rivestendo una notevole importanza nel costume e nelle tradizioni della terra bergamasca; sono formazioni composte da Soci iscritti, nate e sostenute dai Gruppi, sia in termini economici sia di tempo, consci della loro importanza per la nostra Associazione.

*Antonello Taramelli*



# Tricolore nelle scuole

**A**nche nell'anno scolastico 2006/2007, è proseguita l'iniziativa di avvicinare i ragazzi delle terze medie della nostra Provincia, per far loro conoscere meglio chi sono gli Alpini, la loro storia, il significato che si dà al Tricolore, sottolineando quali sono i valori che la Bandiera Nazionale rappresenta. Dopo una breve introduzione, tendente a coinvolgere i ragazzi, viene proiettato un filmato suddiviso in periodi storici nei quali gli Alpini in guerra ed in pace si sono resi protagonisti, senza dimenticare gli interventi attuati dalla Protezione Civile. Dopo il filmato, vengono meglio definiti certi aspetti della nostra Associazione e spesso gli studenti chiedono chiarimenti su quanto hanno appena visionato.

Al termine viene cantato l'Inno di Mameli e consegnato ad ogni allievo un opuscolo a colori di 32 pagine per meglio approfondire quanto appena appreso e la Bandiera Tricolore, con il caldo invito di esporla alle feste Nazionali. Il Vicepresidente Antonio Arnoldi, coordinatore di questa iniziativa è un po' il perno di tutta l'operazione; mentre i Vicepresidenti Marinoni (sostituito in seguito da Macalli), Nespoli (sostituito in seguito dal neo eletto Sonzogni) e Riceputi, seguono le scuole delle rispettive aree, prendendo accordi con i dirigenti scolastici tramite i coordinatori e i capigruppo. E' già il terzo anno che viene attuata questa iniziativa; ormai è diventata per molti istituti una tappa fissa inserita nel programma scolastico. Nei mesi di aprile e maggio, si è quasi in difficoltà ha soddisfare tutte le uscite, capita infatti



che nello stesso giorno vi siano più incontri da effettuare in differenti scuole. A questi incontri spesso partecipano i nostri Reduci, che non mancano di esternare le loro dolorose esperienze di vita militare vissute in prima persona. Sono stati visitati quest'anno 91 istituti, incontrando 4350 studenti di 201 classi, con la viva speranza che il seme gettato possa attecchire nell'animo di questi ragazzi che saranno i cittadini di domani.

## **Scuole nelle quali si è intervenuto:**

1<sup>a</sup> AREA

Arcene, Brembate, Calcio, Calolziocorte-Cittadini, Ca-

Iolziocorte-Manzoni, Calvenzano, Caravaggio, Carenno, Castel Rozzone, Cisano Bergamasco, Cividate al Piano, Covo, Fontanella, Fornovo San Giovanni, Levate, Lurano, Mappello, Misano, Mozzanica, Osio Sopra, Ponte San Pietro, Pontida, Pumenengo, Sotto il Monte, Terno d'Isola, Torre de'Busi, Vercurago.

### 2ª AREA

Almenno San Salvatore, Bracca, Branzi, Costa Serina, Dossena, Olmo al Brembo, Oltre il Colle, Paladina, Petosino, Sadrina, Serina, Sorisole, Valnegrà, Zogno.

### 3ª AREA

Albino (frazione Desenzano), Alzano Lombardo, Ardesio, Castione, Clusone, Colere, Gromo, Leffe, Ponte Nossà, Pradalunga, Ranica, Rovetta, Schilpario, Valbondione, Vertova,



Villa di Serio, Vilminore.

### 4ª AREA

Adrara San Martino, Albano S. Alessandro, Azzano S. Paolo, Bagnatica, Bergamo-Alberico da Rosciate, Bergamo-Collegio S. Alessandro, Bergamo-Galgario, Bergamo-Lotto, Bergamo-Nullò, Bergamo-Mazzi, Bergamo-Petteni, Bergamo-Savoia, Borgonitto, Brusaporto, Carobbio degli Angeli, Castelli Calepio, Cenate Sotto, Cividino/Quintano, Costa Mezzate, Costa Volpino, Foresto Sparso, Gorle, Grassobbio, Grumello del Monte, Lovere, Lovere-Convitto Nazionale, Predore, S. Paolo d'Argon, Seriate-Battisti, Seriate-A. Moro, Sovere, Tavernola, Telgate.

*Raffaele Vitali*

# Sede, terzo lotto

Siamo alle finiture...

DAL 05/03/2007 AL 30/06/2007  
SONO INTERVENUTI I SEGUENTI VOLONTARI

### 1ª AREA

AMBIVERE: Alborghetti Angelo (20 giornate)

BARZANA: Gualandris Albino (5 giornate)

CALOLZIOCORTE: Bonaiti Bernardino, Prati Claudio, Valsecchi Aldo (15 giornate)

CAPRINO: Andreotti Pierangelo, Ravasio Mario (8 giornate)

CHIGNOLO D'ISOLA: Esposito Alessandro (4 giornate)

COMUN NUOVO: Bonacina Gianni, Ghilardi Renzo, Picenni Giacomo, Salvaterra Roberto (4 giornate)

DALMINE: Arrigoni Giuseppe, Giupponi Domenico (75 giornate)

LOCATE: Pellizzari Giuseppe, Rota Graziosi Bernardo (53 giornate)

MADONE: Carminati Gianube, Cornelli Patrizio, Ravasio Vittorio, Teoldi Paolo (17 giornate)

MAPELLO: Sala Armando (5 giornate)

PONTE SAN PIETRO: Ferrari Giovanni, Nani Marino, Nodari Antonio (3 giornate)

PRESEZZO: Rottoli Antonio (5 giornate)

**Per un totale di 214 giornate**



### 2ª AREA

COSTA SERINA: Persico Ferdinando, Persico Isidoro (8 giornate)

DOSSENA: Astori Antonio, Bianzina Giuseppe, Cavagna Armando (3 giornate)

OSSANESGA: Brembilla Mario, Tironi Anacleto (7 giornate)

ROSCIANO: Carminati Angelo (31 giornate)

SAN PELLEGRINO: Baroni Enrico, Baroni Francesco, Cavagna Giovanni, Galizzi Antonio, Garbati Giandomenico, Sonzogni Alfredo, Sonzogni Giorgio, Sonzogni Virgilio (18 giornate)

VILLA D'ALME': Mondini Giuseppe (3 giornate)

**Per un totale di 70 giornate**



(4 giornate)  
 BG/REDONA: Lavelli Roberto (19 giornate)  
 BG/ZONA 1: Granelli Alessio (78 giornate)  
 BOSSICO: Arrighetti Giuseppe, Chiarelli Angelo, Schiavi Giorgio (21 giornate)  
 CASTELLI CALEPIO: Cabiddu Mariano, Camotti Pierino, Foresti Angelo, Manenti Angelo, Manenti Antonio, Novali Ottorino (18 giornate)  
 CIVIDINO QUINTANO: Cuni Berzi Francesco, Gnechi Ezio (2 giornate)  
 ENDINE: Bonetti Giovanni, Figaroli Vincenzo (28 giornate)  
 PREDORE: Belotti Efrem, Ghirardelli Pietro, Marchetti Giuseppe, Paris Alberto (16 giornate)

**3a AREA**

COMENDUNO: Birolini Giuseppe (5 giornate)  
 GANDINO: Campana Gaetano, Franchina Pietro, Moro Angelo, Riccardi Vincenzo (19 giornate)  
 GAZZANIGA: Gusmini Enzo, Merici Vitalino (44 giornate)  
 PIARIO: Trussardi Daniele (9 giornate)  
 VERTOVA: Belotti Giovanni (9 giornate)  
**Per un totale di 86 giornate**

SAN PAOLO D'ARGON: Cortesi Giuseppe, Maestroni Tomaso (2 giornate)  
 SOVERE: Bertolini Angelo, Camanini Giuseppe, Canini Battista, Mazzucchelli Cristiano (21 giornate)  
 STEZZANO: Bassetti Franco, Rodeschini Arnaldo (5 giornate)  
 TORRE DE' ROVERI: Magri Giovanni (8 giornate)  
**Per un totale di 251 giornate**

**4a AREA**

ALBANO: Velli Paolo (2 giornate)  
 BAGNATICA: Testa Italo (5 giornate)  
 BG/BOCCALEONE: Bonzanni Francesco (15 giornate)  
 BG/BORGO SANTA CATERINA: Facoetti Alfredo, Marchesi Gianmario, Marchesi Tranquillo (7 giornate)  
 BG/CAMPAGNOLA: Colpani Mauro, Gaini Lorenzo

*Un grazie particolare a quanti hanno fornito materiale o prestazioni particolari varie per il proseguimento dei lavori: Albino Gualandris di Barzana, ditta Belotti Mario di Trescore Balneario, Gotti Giovanni di Torre Boldone, Granelli Alessio di Bergamo.*



## LIBRO VERDE 2006

Il 14 aprile a Varese è stato presentato ufficialmente il 6° Libro Verde della Solidarietà. I dati complessivi sono i seguenti:

1.444.508 ore lavorative

5.514.914 Euro di somme erogate

Nonostante le alte cifre sopra riportate, si è purtroppo constatato che solo il 48,70% dei Gruppi, a livello nazionale, ha partecipato a questa iniziativa (76,42% quelli relativi al nostro Raggruppamento).

Bergamo, ancora una volta, ha primeggiato con 211.611 ore lavorative 958.453 Euro di somme erogate.

Per quanto riguarda l'adesione dei nostri Gruppi il dato ufficiale è del 99,61% in quanto per un errore nella trasmissione dei dati è stato omissso il Gruppo di Zanica con il quale ci scusiamo.

Naturalmente anche per il corrente anno ci auguriamo che il lusinghiero risultato ottenuto venga confermato.

## RIUNIONE DEI COORDINATORI DI ZONA Affrontati vari argomenti associativi

Com'è consuetudine a marzo si è tenuta una riunione con tutti i Coordinatori di Zona nella quale si è discusso di vari argomenti, tra cui doveri dei Capigruppo, giovani, tricolore nelle scuole, tesseramento, candidature a consigliere sezionale, cariche di Gruppo, manifestazioni.

Nell'occasione il presidente ha evidenziato l'importanza del lavoro dei Coordinatori, "in particolare per la preziosa funzione che avete di collegamento tra la Sezione ed i Gruppi. Infatti attraverso voi i Gruppi conoscono ciò di cui si discute nelle riunioni del Consiglio Direttivo Sezionale."

"Sarebbe però utile anche il contrario e cioè che voi faceste conoscere al C.D.S. quali sono i problemi e gli argomenti che i Capigruppo vorrebbero fossero affrontati o trattati. Se così fosse, verrebbe ancora maggiormente accentuata la vostra funzione di assicurare una forte coesione alla Sezione, come in una vera famiglia."

"Questa coesione viene ottenuta attraverso i vostri incontri con i Capigruppo, che dovrebbero essere frequenti, secondo una cadenza che sta a voi valutare e definire. Non possono essere però troppo diradati nel tempo, altrimenti si allenterebbero i contatti tra Gruppi e Sezione e non saremmo più un'unica famiglia in cui si opera assieme per perseguire gli stessi ideali e gli stessi obiettivi."

E' seguito poi il dibattito. All'introduzione del presidente, sui vari argomenti, è seguita un'approfondita e proficua discussione.

## Protezione Civile

# Rifatta una strada agrosilvopastorale

La carrabile collega Salvarizza di S.Croce e Lepreno

**E'** stato un intervento particolarmente delicato ed impegnativo per i nostri nuclei di Volontari Protezione Civile. L'Amministrazione Provinciale di Bergamo ci ha offerto un'importante occasione per collaudare (se ce ne fosse stato ancora bisogno) la professionalità dei Volontari che compongono i nostri Nuclei. Questa volta non si è trattato di usare le solite motoseghe e annessi per ripristini o recuperi ambientali, peraltro sempre utilissimi per la prevenzione sul territorio, ma il nostro obiettivo è stato il ripristino al transito veicolare di una strada agrosilvopastorale che collega la frazione di Salvarizza di S. Croce, posta nel Comune di S. Pellegrino in Val Brembana, con Lepreno, posto in Comune di Serina. Le attività progettuali e preparatorie sono state intense e impegnative per le difficoltà dei luoghi in cui ci si muoveva (assenza d'acqua, strade di ridotte dimensioni, difficoltà nella movimentazione di automezzi

di lavoro ...) ma l'impegno e la determinazione le ha fatte superare di slancio. Il merito, per il buon esito dell'intervento, deve essere attribuito, oltre che all'Amministrazione Provinciale di Bergamo, con l'As-





sessore alla P.C. geometra Valter Milesi che ha ideato il progetto ed a Franco Sonzogni, che ha coordinato con puntualità le molteplici attività di studio e di pratica attuabilità, anche alle Amministrazioni Comunali di S. Pellegrino e Serina che hanno offerto l'impegno finanziario e messo a disposizione personale tecnico per il coordinamento delle attività svolte sul proprio territorio. Riconoscimento anche ai

Capigruppo e volontari della nostra Associazione delle comunità di S. Pellegrino e Serina che hanno risposto con impegno al messaggio di collaborazione richiesto dall'unità Sezionale di P.C..

La strada oggetto del nostro intervento è una struttura viaria che era stata realizzata diversi anni orsono con contributi del Corpo Forestale dello Stato. Il tempo e l'incuria manutentiva ne aveva compromesso il suo uso. Decise le modalità progettuali d'intervento, la prima attività sui luoghi è stata compiuta da volontari Antincendio boschivo della Comunità Montana della Valle Brembana che hanno eseguito il taglio della vegetazione, presente al bordo del manufatto stradale. E' poi seguito il 9 Giugno u.s. il primo degli interventi condotto dai nostri Volontari. Erano presenti, oltre 100 volontari coordinati dalla nostra segreteria, appartenenti ai nuclei di Albano S. Alessandro, Almenno S. Salvatore, Ambivere, Bossico, Brembate Sopra, Brembilla, Calusco d'Adda, Carvico, Comenduno, Credaro, Dalmine, Foresto Sparso, Gorlago, Madone, Mapello, Pedrengo, Ponteranica, Ponte S. Pietro, Pontida, Predore, Songavazzo, Tavernola Bergamasca, Villongo. Hanno realizzato delle barriere in legno per la messa in sicurezza di protezioni a valle, dei muretti in pietra naturale per la difesa del corpo stradale dai fenomeni di erosione delle scarpate, la pulizia ed il ripristino delle canalette trasversali in calcestruzzo armato, poste nel corpo stradale per il controllo delle acque di scorrimento superficiale, hanno inoltre consolidato dei muri di sostegno del corpo stradale e realizzato un ampio tratto di pavimentazione con fondo in calcestruzzo, dove l'eccessiva pendenza del corpo stradale ed il conseguente dilavamento connesso con le acque superficiali ne compromette un uso prolungato nel tempo.

Il secondo e definitivo intervento conclusivo è stato eseguito il 23 Giugno. Erano presenti i nostri Nuclei di Ambivere, Brembilla, Carobbio, Cicola, Colere, Dalmine, Mapello, Palazzago, Ponte S. Pietro, Terno d'Isola, Villa d'Adda, che hanno completato ampi tratti di pavimentazione in calcestruzzo del corpo stradale oltre che al ripristino delle canalette per la regolazione delle acque superficiali. Ampia soddisfazione e riconoscimento ai nostri Volontari, è stato rivolto direttamente dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale Valerio Bettoni che ha personalmente seguito le ultime fasi delle varie attività.

Ora, grazie all'attività dei nostri Volontari, che sono stati particolarmente soddisfatti per i risultati raggiunti ma anche per la peculiarità e tipologia dell'intervento concluso, la strada è totalmente ancora percorribile con mezzi fuoristrada e la complessa e incisiva tipologia d'intervento supplirà in parte a continui interventi manutentivi.

*Giuseppe Bonaldi*

## **PULIZIA DEL TORRENTE RINO**

*Predore* - Sabato 4 aprile, si è svolto a Predore un intervento di Protezione Civile di recupero ambientale nel Torrente Rino, che dalla valle di Predore, scorre tra cascate e tinelle attraversando il paese per poi gettarsi nel Sebino. All'intervento hanno partecipato i nuclei di Predore, Rovetta, Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Gandozzo, Sarnico, Tavernola, Viadanica, Vigolo, Parzanica, Credaro, Seriate, Endine-Gaiano, Grumello del Monte e Chiuduno, con l'assistenza della Croce Rossa AVIS di Sarnico, per un totale di sessantasei volontari.

Dato che l'intervento si presentava difficoltoso a causa degli argini molto scoscesi, veniva richiesta la partecipazione del gruppo rocciatori, riuscendo in tal modo a lavorare in sicurezza..

La buona riuscita dell'intervento si deve alla profes-



sionalità dei volontari, anche se non tutto quanto era stato messo in programma si è potuto portare a termine; ci penserà il nucleo di Predore a completare l'opera.

*Alberto Paris*

### LA P.C. È SBARCATO A COLERE

*Colere* - È stato senza dubbio un momento di alta commozione quello che hanno vissuto i 26 volontari del Nucleo di Protezione Civile di Colere, quando, direttamente dalle mani del Presidente sezionale, hanno visto appuntarsi sul petto delle nuove, fiammanti divise, il cartellino con il proprio nome, davanti ai numerosi volontari pervenuti da tutta la provincia.

Lo scorso 21 aprile a Colere, una nuova e significativa alba ha accolto i volontari della P.C. della bergamasca, per un intervento denominato "Fiumi Sicuri" con la messa in sicurezza degli argini del "Rino". Oltre un centinaio le divise che hanno colorato per tutta la mattinata, dalle sette alle dodici, il percorso del torrente dove numerose motoseghe e rombanti mezzi forestali, hanno portato a termine un egregio e qualificato lavoro, ridando al corso d'acqua una dignitosa livrea.

Al termine delle fatiche, tutti insieme, maestranze, tecnici ed autorità locali presenti, si sono ritrovati al Palacolere, dove il locale gruppo Alpini ha offerto un



semplice ma succulento spuntino a base di prodotti locali. Giungeva quindi il momento topico della giornata, con i saluti di rito, portati dal Sindaco di Colere, nonché Presidente della Comunità Montana di Scalve, dott. Franco Belingheri, dal Coordinatore sezionale di P.C. Giuseppe Manzoni, dal Segretario Nazionale P.C. Giuseppe Bonaldi e dal Responsabile dell'Antincendio boschivo Morzenti, per finire con un caloroso ringraziamento per il lavoro svolto da parte del Capogruppo A.N.A. di Colere Giacomo Belingheri.

Ma la vera ciliegina sulla torta, sono stati i sorrisi dipinti sui volti dei 26 emozionati volontari che hanno ricevuto il distintivo appuntato sul petto dalle mani di Manzoni, che ha sottolineato l'importanza di avere nuovi volontari, specialmente in un territorio montano lontano dai centri più attrezzati, ma soprattutto ha stigmatizzato quanto sia necessario che siano giovani (ben 20 dei succitati è sotto la trentina).

*MB*

Alla Casa dell'Orfano di Ponte Selva

## RESTAURATO IL MONUMENTO A LOCATELLI

In occasione del Raduno annuale della Sezione di Milano alla Casa dell'Orfano di Ponte Selva, domenica 10 giugno è stata inaugurata la ristrutturazione del monumento dedicato alla memoria della M.O. Antonio Locatelli. I lavori sono stati eseguiti dagli alpini delle zone 16 e 17, coordinati dall'ex Presidente sezionale e consigliere della Fondazione Casa dell'Orfano Gianni Carobbio.

Alla cerimonia hanno presenziato molti alpini, milanesi e bergamaschi, e numerose autorità, tra cui: i consiglieri nazionali Ana Casini e Lavizzari, il presidente della Sezione di Milano Urbinati, il Vicepresidente della Sezione di Bergamo Macalli con il consigliere Furia e l'ex presidente Carobbio, il presidente della Fondazione Savori, il presidente dell'Associazione ex Allievi Ravelli, l'assessore Monzani del Comune di Clusone, rappresentanze dei Carabinieri e del Nastro Azzurro.

Dopo un breve corteo - preceduto dai vessilli delle Sezioni di Milano e Bergamo, da una trentina di gagliardetti, dal labaro del Nastro Azzurro e dal gonfalone di Clusone; accompagnato dalla fanfara alpina della Ramera - c'è stato lo scoprimento del monumento, l'alzabandiera, la posa di una corona d'alloro e i discorsi di rito delle autorità presenti.

E' seguita la S. Messa, celebrata da Padre Arturo: braccia, cuore e anima della Casa dell'Orfano. Infine è stato reso omaggio alla tomba di Mons. Antonietti, artefice del complesso che ha ospitato nel corso degli anni circa 25.000 orfani di guerra. Ora il villaggio, immerso nella stupenda pineta di Ponte Selva, è in attesa di una sua completa sistemazione per un diverso utilizzo.



## DONNE, MAGNIFICHE DONNE

Un gruppo che opera a favore dei ragazzi della Casa di Endine

Spesso e volentieri le donne battono gli uomini in fatto di generosità. Se poi queste sono “donne di alpini” non temono confronti. Tra loro sono sicuramente da annoverare una trentina di signore di Ponte Nossola, che si alternano alla Casa Alpina di Endine Gaiano nell'aiutare i ragazzi ricoverati. Da anni, due volte la settimana, vanno ad aiutare nei lavori di laboratorio.

Senza trombe né manifesti svolgono un lavoro prezioso e continuo a sostegno dei ragazzi, di cui sono diventate nonne, mamme e sorelle premurose ed affettuose. La loro opera è particolarmente apprezzata dalla direzione della Casa. Ecco che allora è nata l'idea di conoscere meglio l'opera delle “Piccole Apostole della Carità” e l'associazione “La Nostra Famiglia” che gestisce la Casa di Endine.

Detto e fatto, è stato organizzato un viaggio per visitare il Centro di Bosisio Parini e la Casa Madre di Ponte Lambro con un pullman messo a disposizione dalla Sezione e guidate dall'ex presidente regionale Gianni Carobbio e dal consigliere Furia.

Accompagnate dalla direttrice Andreotti, nella mattinata hanno visitato l'Istituto Scientifico “E. Medea”, una struttura ultra moderna e all'avanguardia, unico istituto scientifico italiano riconosciuto per la ricerca e la riabilitazione nello specifico ambito dell'età evolutiva con quattro poli regionali in Italia (Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Puglia) e ben 390 posti letto.

Nel pomeriggio si sono trasferite a Ponte Lambro dove hanno potuto visitare la Casa Madre dell'Istituto Secolare Piccole Apostole della Carità e la Sede dell'associazione “la Nostra Famiglia”, entrambe fondate dal beato don Luigi Monza. Dopo una preghiera sulla tomba del fondatore le “nostre magnifiche donne” si sono sentite ancora più motivate nel continuare nella loro meritoria opera di carità.



*Cinquantesimo del Coro IDICA*

## 7° Festival Internazionale dei cori

Presenti anche alcuni Cori Alpini

**D**al 27 giugno al 1 luglio la bergamasca è stata il palcoscenico di ben 23 cori stranieri, 35 cori italiani e 15 gruppi folcloristici, che si sono esibiti nei vari paesi, dalle vallate alla pianura, nell'ambito del 7° Festival Internazionale dei Cori. Il merito è del Coro IDICA di Clusone che, per chi non lo sapesse, porta nel suo stemma il cappello alpino e che la sua intitolazione è l'abbreviazione di Coro “Italiano DI Canti Alpini”. Ma soprattutto l'IDICA è stato un po' il volano che ha dato slancio alla coralità alpina bergamasca, intesa in senso lato.

Il Coro è il frutto di un sogno, nato 50 anni fa, che è diventata una magnifica realtà. In tutti questi anni ha vissuto l'entusiasmo dei Festival e la gratificazione delle *tournées* in varie parti del mondo (dal Brasile all'Asia, dal Nord America ai vari Stati Europei), le emozioni dei Concorsi e delle Rassegne corali (Israele, Francia, Germania, ecc.), l'impegno della *routine* delle prove e il piacere di cantare in amicizia. Ha porta-

to in tutto il mondo l'immagine della montagna bergamasca, attraverso il canto come occasione per conoscersi, confrontarsi e fraternizzare.

Nell'anno del 50° i coristi hanno voluto fare le cose in grande. Hanno iniziato con la rassegna corale “Cit-



tà di Clusone” nel mese di marzo ed a giugno-luglio con il Festival, per poi proseguire a settembre con una Rassegna di Gruppi Folcloristici, a cui il Coro farà da colonna sonora, a novembre l’incontro a Roma con il Santo Padre, per chiudere a dicembre con le arie delle canzoni natalizie.

Al Festival hanno partecipato anche alcuni Cori alpini, tra cui i bergamaschi “Valle Cavallina” e “Valle del Canto”. Il Servizio d’Ordine e la scorta alle varie manifestazioni è stata egregiamente garantita dagli alpini dei Gruppi dell’Altopiano di Clusone, particolarmente legati al Coro Idica, sia per la disponibilità del Coro ad intervenire alle loro feste, sia perché alcuni di loro vi hanno cantato o vi cantano ancora adesso.

Lüf



## La festa dell’Esercito

Celebrato il 146° di fondazione

Il 4 maggio 1861, con decreto del Ministro della Guerra Gen. Manfredo Fanti, l’Armata Sarda, che aveva incorporato gli eserciti degli Stati pre-unitari, prendeva la denominazione di Esercito Italiano. Sulla scorta di questa data, si è quindi festeggiato a Milano domenica 6 maggio, il 146° anniversario di costituzione dell’Esercito. Il tempo, che in questo inizio maggio è stato caratterizzato da numerosi temporali, ha concesso una tregua ai partecipanti, permettendo di celebrare l’anniversario senza patemi d’animo. Radunatisi in Piazza Duomo con i rispettivi Vessilli, stendardi e fanfare, numerosi rappresentanti di varie Associazioni d’Arma, hanno formato un quadrato che dava uno spettacolare colpo d’occhio cromatico all’ambiente. Dopo la S. Messa in Duomo, celebrata dall’Ordinario Militare Monsignor Vincenzo Pelvi, sottolineata dai canti del Coro A.N.A. di Milano, si riprendeva l’originale schieramento in piazza, dove, lanciati da un elicottero dell’Esercito, prendevano terra cinque paracadutisti della Folgore. La cerimonia dell’alzabandiera, con l’Inno di Mameli suo-

nato dalla Fanfara della Brigata Alpina Taurinense e cantato da tutti i presenti, ha preceduto i discorsi ufficiali tenuti sia dall’Autorità Militare, sia dai rappresentanti delle Istituzioni, presenti con numerosi sindaci e rispettivi Gonfaloni (c’era anche quello di Bergamo). Preceduti da una compagnia in armi, con la Fanfara della Taurinense in testa, si dava quindi inizio alla sfilata attraverso il centro cittadino con i milanesi che facevano ala al corteo e raggiunto il Sacrario dei

Caduti nei pressi della Basilica di Sant’Ambrogio, venivano resi gli onori con la deposizione di corone, mentre le note della Leggenda del Piave e del Silenzio si diffondevano nell’aria.

Si diceva prima di numerosi rappresentanti di varie Associazioni, numerosi si... ma non della nostra Associazione, che tolto una quindicina tra Vessilli e Gagliardetti, con quaranta Alpini o poco più, e solo nove, dicasi nove Alpini bergamaschi con il Vessillo sezionele e dell’I.F.M.S., si sono sentiti un po’ orfani tra la marea di bersaglieri (con al seguito ben 4 fanfare), Crocerossine, fanti, artiglieri, paracadutisti, Ufficiali e Sot-



tufficiali in congedo, ecc. che affollavano lo schieramento. E' vero che non era una cerimonia prettamente alpina, ma dato che tutti noi abbiamo fatto parte della Forza Armata di cui si festeggiava l'anniversario di fondazione, si sperava in una partecipazione più numerosa di gagliardetti e di Alpini; particolarmente sentita è stata la mancanza di una Fanfara alpina, che avrebbe perlomeno dato il passo durante la sfilata e rallegrato con le sue festanti note i convenuti! Alla prossima e...speriamo in bene!

*Raffaele Vitali*

## 11° CONVEGNO ITINERANTE STAMPA ALPINA

Viareggio, 31Marzo / 1 Aprile 2007

Quest'anno il Convegno della Stampa Alpina si è svolto al Centro Congressi "Principe di Piemonte" di Viareggio. La nostra Sezione era rappresentata dal vicepresidente Antonio Arnoldi e dal direttore del nostro periodico, Luigi Furia, che ha portato il saluto della Sezione ed è intervenuto su alcuni argomenti all'ordine del giorno del convegno.



*Una gradita visita*

## Walter Bonatti in sede

Il grande alpinista ed esploratore Walter Bonatti, accompagnato dall'amico, suo e nostro, Dino Perolari, il 26 giugno ha visitato la Sede sezionale, complimentandosi per il lavoro e l'opera degli alpini bergamaschi. Hanno fatto da ciceroni, essendo assente il presidente, Ezio Nespoli e Raffaele Vitali.

Walter Bonatti è particolarmente legato alla Valle Serriana, avendo trascorso parte della sua gioventù a Semonte, e alla Valle del Riso, dove il dolomitico Alben ha visto le sue prime arrampicate. Sul torrione Alben si vedono ancora tanti alpinisti misurarsi con lo spigolo Bonatti. Quindi particolarmente gradita è stata la

sua visita alla nostra Sede. Ha poi partecipato alla serata di gala organizzata nell'ambito della manifestazione "Bergamaschi nel Mondo", promossa dalla Provincia. Nell'occasione ha fraternizzato con i più grandi alpinisti bergamaschi, tra cui Curnis, Merelli, Moro, Piantoni, ricordando piacevolmente le sue mitiche arrampicate e le sue avventurose spedizioni in tanti luoghi remoti del mondo.



# Raduno del “Valchiese”

Il 16 e 17 giugno 2007 si è svolto a Vipiteno (BZ) il 5° raduno degli alpini che hanno prestato il servizio di leva nel “Battaglione Val Chiese” e “22° Raggruppamento Alpini da Posizione” (progenitore dei Battaglioni Alpini d’Arresto).

Il tutto è cominciato sabato alle ore 17, con il ritrovo dei partecipanti presso la sede del C.A.I. di Vipiteno. A seguire l’ammainabandiera, presso la caserma del “Battaglione Alpini Morbegno”. A conclusione della prima giornata grande cena allietata dai canti dal Coro Alpino di Gessate (MI).

La giornata clou si è svolta domenica, con ritrovo alle ore 10 per l’alzabandiera. A rendere gli onori erano

presenti più di cinquanta rappresentanti tra ex comandanti, ufficiali e sottufficiali, tra cui, graditissimo ospite, il generale Didato. Inoltre sono intervenuti quattro vessilli sezionali, tra cui quello di Bergamo, scortato dal consigliere sezionale Mosè Testa ed una cinquantina di alfieri.

Dopo la Santa Messa, animata dal coro alpino, il raduno si è concluso con un grande rancio alpino.

Sono stati due giorni di festa e di ricordi bellissimi: ci auguriamo che al prossimo raduno, che si terrà nel 2009, gli alpini bergamaschi siano più numerosi.

Vincenzo Carrara



*in libreria*

## UN LIBRO SULLA STORIA DELLE ARMI DEGLI ALPINI

Il Libro “Le ARMI degli ALPINI dall’Ottocento ad oggi” è una novità nel campo delle pubblicazioni dedicate alla storia degli alpini.

Scritto da Mariano Signorini, conoscitore della materia ed esperto collezionista, esso delinea la storia delle armi usate dagli alpini dall’anno della loro apparizione (1872) ad oggi.

Il libro è diviso in cinque parti che corrispondono ad altrettanti periodi storici: Prima della Grande guerra – La Grande guerra – Tra le due guerre – La Seconda guerra mondiale – Da allora ad oggi.

Ogni parte è illustrata da una serie di fotografie. Le ultime delle quali fornite dal Comando Truppe Alpine. Il libro – pp. 208 (64 di fotografie in bianco e nero), copertina a colori, formato 16x24, 20 euro è edito da Walmar – Brescia.

## PAROLE ATTORNO AL FUOCO

La Sezione di Treviso ed il Gruppo di Arcade hanno indetto la XIII edizione del premio nazionale per un racconto sul tema: "Genti, soldati e amanti della montagna: storie e problemi di ieri e di oggi".

Le opere, inedite, dovranno pervenire in otto copie dattiloscritte entro il 30 settembre 2007 alla Segreteria del Premio presso il Gruppo di Arcade (Tv).

Premi: - 1° classificato: trofeo, diploma e 1.300,00 euro

- 2°: trofeo, diploma e 800,00 euro

- 3°: trofeo, diploma e 500,00 euro

Il 50% dei premi in denaro dovrà essere devoluto in beneficenza ad associazioni o enti indicati dall'autore. Per ulteriori informazioni e per richiedere la scheda di partecipazione:

**Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Arcade**

via Montenero, 10 - 31030 ARCADE (TV) Tel. 0422 874088 - Fax: 0422 874053

e-mail: paroleattornoalfuoco@libero.it

sito internet: www.alpiniarcade.it

DONARE VUOL DIRE AMARE

## Donare vuol dire amare

### Nuova sede sezionale

Gruppi:	euro
TORRE BOLDONE	500,00
AMBIVERE	100,00
ZOGNO	1.000,00
AZZONICA	100,00
GAVERINA	200,00
CHIGNOLO D'ONETA	250,00
CORNA IMAGNA	200,00
OSSANESGA	300,00
ZONA N° 4 "ISOLA NORD"	335,00
CARAVAGGIO	300,00
GORNO	500,00
NEMBRO	500,00
ALBANO S. ALESSANDRO	2.000,00
BERGAMO-LONGUELO	250,00
VERDELLO	2.500,00
CASSIGLIO	250,00
ADRARA SAN ROCCO	250,00
CENATE SOPRA	300,00
BERGAMO-CAMPAGNOLA	500,00
PREDORE	300,00
MOZZANICA	300,00

Giorgio Ferraroli (Ponte Giurino)	30,00
Un Alpino gruppo Boccaleone	50,00
Amici del G.A.B.	100,00
Gigi Granelli	100,00
Battista Ghezzi, Eliseo Prandi e	
Virginio Turani	113,50

### Solidarietà Alpina

Gruppo di Adrara San Martino	10,00
Sig.ra Silvana Kunz (Bergamo)	100,00

### Lo Scarpone Orobico

Sergio Corino	5,00
---------------	------

### Somme versate direttamente

Gruppo di Calolziocorte all'Associazione "Paolo Belli Lotta alla leucemia" - ricavato della Camminata Stop Leucemia	1.500,00
Gruppo di Treviolo:	
all' Ass. ONLUS Amici della Pediatria	600,00
all' Ass. ONLUS	
Aiuto al neonato	600,00
all' Ass. ONLUS	
Misericordia-Borgo a Mozzano (LU)	1.500,00
all' Ass. ONLUS P.A.	
Volontari di Treviolo	2.500,00
Missionari in Polinesia	300,00

### Casa Alpini di Endine

Gruppi:	
PRESEZZO	200,00
AMBIVERE	100,00
OSSANESGA e VALBREMBO	390,00
PRADALUNGA	2.000,00
MOZZANICA	200,00

*Albenza*

## Decimo del monumento



**N**ell'occasione del 10° anniversario del Monumento agli alpini, domenica 27 maggio, con grande concorso di pubblico, autorità ed alpini, si è tenuto il 4° Raduno della zona 5. Scortava il vessillo sezionale il consigliere Ferrari che ha portato il saluto del presidente Sarti ai convenuti.

*Alzano Lombardo*

## No!! Nella discarica no!!

**T**utti sanno cos'è un cappello alpino; un cappello alpino non passa inosservato, il cappello alpino da solo è già un monumento, non si porta per le "carnevalate", anche se alcune volte nelle sfilate si vedono certi cappelli che sarebbe meglio riportarli alle sobrie origini.

Ebbene, giorni fa mi reco nella discarica comunale, un giovane di colore che presta aiuto, un ragazzone attivo e rispettoso, credendo di farmi cosa gradita, sapendo che sono un Alpino, si presenta con due cappelli alpini trovati tra i rifiuti. Incredulo, un po' smarrito, guardo quelle reliquie e subito mi viene un attacco di rabbia, gli dico di consegnarmeli ma il ragazzo non vuole sentir ragione. Si mette un cappello in testa e comincia a girare per il cortile credendo di divertirmi, ma non è così. Dopo la rabbia mi pervade un senso di tristezza. Con apparente calma riesco a farmi consegnare i cappelli, li rigiro tra le mani con delicatezza, constato che un cappello era probabilmente appartenuto a un reduce e l'altro a un recente congedato. Ora i cappelli sono custoditi nella nostra sede, avremo

cura di loro, penseremo a coloro che li hanno portati, penseremo alle marce, alle tormentate, al gelo, alle sfilate ma soprattutto a quelle persone che sbarazzandosi con noncuranza di questi gloriosi copricapo, non hanno minimamente riflettuto che potevano disfarsi dell'ingombro portandoli direttamente nella sede degli Alpini, ma... **No!! Nella discarica no!!**

Fa riflettere che solo un ragazzo di colore abbia capito che erano pezzi importanti, eventualmente da battere, ma non da buttare in mezzo all'immondizia.

*Pierfranco Marchesi**Ambivere*

## Una sede con i fiocchi

**L**e penne nere di Ambivere hanno una casa di cui andare fieri. In occasione del 75°, domenica 3 giugno, alla presenza di centinaia di persone, è stata inaugurata la nuova sede degli alpini e della protezione civile.

Dopo la Messa, un lungo corteo si è diretto verso l'edificio che ospiterà queste due importanti realtà di volontariato. Dopo il taglio del nastro, da parte del sindaco Alma Ravasio, il parroco don Giuseppe Mignani ha benedetto la struttura.

Nel suo intervento il Capogruppo Angelo Alborghetti ha detto: «Voglio ringraziare il responsabile della ditta Somet che ci ha donato il terreno per la realizzazione della nostra sede». Ha aggiunto il Caponucleo della protezione civile Walter Riva: «Grazie alle mogli dei volontari che con tanta pazienza hanno sopportato il fatto che i loro mariti per ore stessero lontani da casa per realizzare la nuova sede».

Presenti all'inaugurazione anche Giorgio Sonzogni, vicepresidente sezionale, Gianfranco Rota e Giovanni Ferrari, consiglieri, Giovanni Locatelli, coordinatore zonale Isola Nord.

*Franco Gambirasio**Ardesio*

## Un monumento a Piazzolo

**U**n'intensa commozione ha caratterizzato la cerimonia di inaugurazione del monumento ai Caduti, avvenuta il 25 aprile a Piazzolo di Ardesio. Soprattutto quando l'alpino Bellarmino Forno ha scoperto l'opera voluta dai 50 abitanti della contrada, e quando ai familiari dei 10 Caduti il sindaco

di Ardesio ha consegnato una pergamena. Tante le persone accorse alla cerimonia. Erano presenti gli alpini di Ardesio con il Capogruppo Alberto Pezzoli e la madrina Savina Maninetti, gli alpini dei Gruppi dell'Alto Serio con i loro gagliardetti che facevano da scorta al vessillo sezionale. Non ha voluto mancare alla cerimonia il presidente sezionale Antonio Sarti, accompagnato da Carlo Macalli, Claudio Zucchelli, Demetrio Marinoni.

Enzo Valenti

Azzano S. Paolo

## Un premio vero

«Il nostro non è un premio ricco, nel senso comunemente inteso, ma un premio vero. È il premio concesso alla fatica umile, alla perseveranza che sposta macigni, che libera le trincee dai detriti, che ripristina i sentieri, senza altra retribuzione che la soddisfazione di aver compiuto il proprio dovere». Così Marco Cimmino, presidente della commissione "Premio IFMS", ha introdotto la 10ª edizione del riconoscimento istituito dal Gruppo alpini di Azzano S. Paolo per valorizzare cittadini e associazioni che contribuiscono al recupero delle opere militari realizzate dagli alpini durante la Prima guerra mondiale.

Alla cerimonia, presentata da Francesco Brighenti, che si è svolta al Palamonti e alla quale hanno partecipato molte autorità, la conferma è arrivata puntuale. Perché il premio, che è stato assegnato all'associazione Amici delle Alpi Carniche, promotrice di molti progetti di recupero sui monti Freikofel e Pal Grande, ha ribadito la capacità della montagna di unire ed esaltar certi sentimenti: «Le montagne – ha affermato il vicepresidente dell'associazione Adriano Catellan – sono luoghi d'incontro, di pace e dove è possibile ritrovare lo spirito dell'Europa unita».

Bonate Sopra

## L'area delle feste

«La sinergia tra Alpini e Comune si traduce oggi in questa nuova area ricreativa». Così mons. Gaetano Bonicelli ha inaugurato la nuova area delle feste di Bonate Sopra., all'interno degli impianti sportivi. «È per me un piacere essere qui a Bonate Sopra, in particolar modo con gli alpini – ha detto mons. Bonicelli –, a cui voglio donare alcuni miei Crest». A ricevere i circa cento Crest della sua collezione, realizzata negli otto anni di Ordinario mi-

litare, è stato il Capogruppo Luigi Frigeni. Ora saranno esposti nella nuova sede aperta vicino all'area feste che verrà gestita dagli alpini e che sarà a disposizione di tutte le associazioni.

Angelo Monzani

Calolziocorte

## Camminata "stop leucemia"

È giunta alla dodicesima edizione la "Camminata Stop Leucemia" organizzata dagli Alpini calolziocortesi, per dare un contributo alle iniziative dell'Associazione Paolo Belli-Lotta alla leucemia. Ciò ha permesso la realizzazione di vari progetti quali: la costruzione sia di camere sterili presso gli Ospedali Riuniti di Bergamo, sia della Casa del Sole per ammalati e loro famiglie, la dotazione di apparecchiature all'Ospedale Giovanni XXIII a La Paz in Bolivia, l'attività del laboratorio Gilberto Lanzani, al quale è stato destinato anche il ricavato della presente edizione.

Più di quattrocento persone hanno risposto all'appello degli alpini. Tra gli atleti presenti si è imposto Mario Maffezzini, seguito a ruota da Alberto Conti, al terzo posto Italo Conti e di seguito Ermanno Rota, Valentino Carenini, Renato Cappelli, Roberto Berizzi, Ermanno Riva e via via tutti gli altri. Tra i giovani è emerso Luca Valsecchi, mentre tra gli anziani, si è segnalato il sempre presente Martin Montanelli (85 primavere). I premi di rappresentanza sono stati assegnati ai gruppi più numerosi: Circolo ARCI di piazza Regazzoni, Gruppo Scuola di Foppenico, Società CEA. Ci si rivede l'anno prossimo, con l'auspicio di aver la possibilità di premiare anche qualche Gruppo alpino, che, oltre a trascorrere una bella giornata in compagnia, potrà contribuire a sostenere i progetti dell'Associazione Paolo Belli-Lotta alla leucemia.

Enrico Bonacina

Castel Rozzone

## Siamo a quota 259

Dopo Mozzanica e Bariano, dove recentemente sono sorti nuovi Gruppi alpini, anche a Castel Rozzone, antico borgo a nord di Treviglio, le locali penne nere hanno risposto all'appello costituendo il loro Gruppo, al quale è stato assegnato il n° 259 nell'ambito della Sezione di Bergamo.

Nella serata di giovedì 10 maggio, nella sala consiliare del comune, alla presenza del sindaco Sig.ra Giusy Finardi e dell'assessore Luigi Rozzoni, si è tenuta l'as-

semblea costitutiva del nuovo Gruppo con l'elezione del Capogruppo Lorenzo Ferrari e del consiglio. Così, in modo ufficiale, gli alpini di Castel Rozzone hanno dato inizio al loro percorso all'interno dell'Associazione Nazionale Alpini.

Rispondendo al saluto ed agli auguri espressi dal sindaco, il coordinatore di Zona Enrico Rappi ha ringraziato l'amministrazione comunale per la fattiva collaborazione data alla costituzione del sodalizio, rimarcando l'importanza degli alpini all'interno delle comunità locali.

Come da consolidata consuetudine, gli altri Gruppi della Zona 23 hanno voluto offrire all'ultimo nato il gagliardetto, che è stato consegnato ufficialmente dal Vicepresidente Umberto Riceputi durante il 4° Raduno degli alpini della Bassa bergamasca, tenutosi a Covo il 3 giugno. Auguri e buon lavoro!

*Enrico Rappi*



*Cenate Sopra*

## Al Santuario del Misma

**L'**incontro annuale degli Alpini di Cenate Sopra, tenutosi come di consueto al Santuario dell'Assunta al Monte Misma domenica 22 aprile scorso, ha avuto un grande successo. Il tempo propizio è stato sicuramente di grande aiuto alla manifestazione. Già dal sabato, un bel gruppo di volentieri si è dato da fare per preparare nel migliore dei modi la cerimonia, compreso i ragazzi del Corpo musicale che hanno rallegrato la serata e la nottata... grazie ragazzi.

Dalle prime ore della mattina di domenica, è stato



un continuo arrivare di alpini e simpatizzanti. Alle ore 10.30 all'alzabandiera si contavano ventidue gagliardetti e si dava inizio alla commemorazione: presenti il sindaco di Cenate Sopra Cattaneo, l'ex Presidente sezione Gianni Carobbio, il generale Elio Carrara, il consigliere sezione Ezio Nespoli e l'infaticabile coordinatore Remo Facchinetti. Celebrante, come da tradizione, il nostro cappellano Padre Stefano Dubini che quest'anno è riuscito a convincere il fratello (si spera con le buone), presidente del sodalizio, a far partecipare a questa nostra festa il Coro Grigna della sezione di Lecco.

Nel santuario mentre i coristi accompagnavano con i loro canti la S. Messa, visibile era la commozione della tanta gente presente. Dopo la preghiera dell'alpino ed i saluti delle autorità, tutti con le gambe sotto il tavolo a consumare il lauto pranzo preparato con la solita maestria dallo staff femminile, (senza il cui aiuto sarebbe dura...resistete donne, mi raccomando...grazie da parte mia e da tutti gli assaggiatori...al prossimo anno...).

Rimaneva da gustare la ciliegina sulla torta per finire in gloria la giornata: il Coro Grigna al pomeriggio si è esibito in chiesa in numerosi brani del suo repertorio, ricevendo le giuste ovazioni per la bravura e la simpatia dimostrate.

*Valle Andreino*

*Cividino Quintano*

## I futuri "bocia"

**C**on la speranza che qualcuno indossi da grande il cappello alpino, il Gruppo di Cividino Quintano, ogni anno ospita per una giornata nella propria sede i bambini della Scuola Materna. La gioiosa giornata si è svolta quest'anno il 30 maggio.

Dice il Capogruppo Angelo Gondola: «Passiamo una giornata con i bambini, una giornata che resti nella loro memoria, con la speranza che fra questi 105 bambini ce ne sia qualcuno che più avanti frequenti la nostra sede e si ricordi dei vecchi alpini».



*Collina Alto Sebino*

## La casa sulla collina

**U**n lungo serpentone di cinquecento alpini a passo cadenzato, incolonnati dietro 10 gonfalon comunali, 35 gagliardetti e 16 bandiere tricolori, affidate alle mani di giovanissimi studenti: questo è l'avvincente spettacolo a cui gli abitanti di Solto Collina hanno assistito lungo le vie del paese. Alla grande festa, che il Gruppo Collina Alto Sebino ha organizzato per inaugurare la sede, è coinciso il 6° raduno intergruppo della zona.

Al saluto di benvenuto del Capogruppo Mario Verzeni, hanno fatto seguito gli interventi del sindaco di Solto Collina Rosema Boieri, del presidente sezione Antonio Sarti e del presidente della Provincia Valerio Bettoni. Ognuno, con sfumature diverse, ha sottolineato generosità e prontezza degli alpini in soccorso di chiunque necessita della loro opera.

Poi tutti in marcia, cadenzata dalle note della Fanfara alpina di Rogno, verso la parrocchiale, dove il cappellano militare dell'Ac-

cademia di Modena, mons. Pierino Sacella, ha celebrato la Messa con i parroci di Zorzino, don Andrea Ghirardelli, e di Esmate, don Bernardo Lanfranchi.

La tre giorni alpina, iniziata a Riva di Solto e proseguita a Fonteno, si è conclusa all'oratorio di Solto Collina con un pranzo preparato dai volontari.

*Elia Mutti*

*Costa Imagna*

## Un eroe per amico

**O**gni giorno leggiamo fatti di cronaca che riportano sempre più frequenti incidenti stradali; purtroppo sul quotidiano di qualche giorno orsono, c'era la notizia che riguardava noi, il nostro paese Costa Imagna, due nostri amici, Giordano Brumana ed Umberto Mazzoleni Ferracini.

La comune passione per lo sport, per le corse a piedi, a contatto con la natura di Giordano ed Umberto, li ha condotti a vivere insieme una terribile esperienza. Tamponati in una galleria, mentre stavano raggiungendo il paese della gara, la macchina prendeva fuoco. La buona sorte ha permesso a Giordano di non avere menomazioni gravi, riuscendo a mantenersi lucido e razionale di fronte ad una situazione in cui pochi avrebbero avuto il sangue freddo di valutare in una manciata di secondi il da farsi.

La prima riflessione non è stata verso se stesso, ma l'istinto e la volontà si sono indirizzate verso l'amico in difficoltà. Malgrado il pericolo, incurante del rischio a cui andava incontro, Giordano non ha esitato a buttarsi verso la macchina di Umberto che aveva preso fuoco, questi, avvolto dalle fiamme, con poche possi-



bilità di movimento e scarse probabilità di uscirne vivo, è stato letteralmente strappato dall'abitacolo attraverso il finestrino, avendo così salva la vita.

Questo gesto che definiamo eroico non ci meraviglia. Giordano, con il suo carattere schivo e poco incline alla pubblicità, è un generoso, per lui è stato un gesto "normale", un comportamento naturale. Il nostro pensiero corre anche ad Umberto, al quale siamo tutti vicini, ci auguriamo di averlo presto tra noi e possa riprendere la sua passione per lo sport e la montagna. Giordano è un alpino e il suo gesto di generosità dimostra ancora una volta lo spirito che anima gli alpini, spirito che è ben descritto nella presentazione dell'opuscolo pubblicato alcuni anni fa e dedicato ai bambini del nostro paese: "Solidarietà ed amicizia sono legami che la montagna per sua natura cementa in modo indissolubile". Giordano ne è stato un puntuale e fedele interprete. Brao Giordi, eroe alpino! Grazie!

*Il Gruppo*

*Covo*

## Monumento agli alpini



**T**ricolori ad ogni angolo del paese, quasi fosse un'Adunata nazionale. Si presentava così Covo, lo scorso 3 giugno, quando, contestualmente al 4° raduno della zona 23 "Bassa Bergamasca", è stato inaugurato il monumento agli Alpini. La festa ha però avuto inizio già nel tardo pomeriggio di sabato 2 giugno con la S. Messa al cimitero di Covo ed in serata con l'esibizione dei cori Penne Nere di Almè e Palazzolese di Palazzolo sull'Oglio.

La clemenza del tempo ha permesso poi, domenica mattina, di far riunire numerosi alpini (oltre 60 i gagliardetti), provenienti anche dalle limitrofe Sezioni di Milano, Monza, Cremona e Brescia. Resi gli onori al Gonfalone comunale ed al Vessillo sezionale, scorta-

to dal Vicepresidente Riceputi e dai Consiglieri Graneli e Giupponi, il corteo ha raggiunto quindi il luogo dove è stato eretto il monumento alle Penne Nere che, imponente, giaceva coperto da un enorme tricolore. Sulle note del "33", suonate dalla squillante Fanfara Alpina Valchiese, il monumento veniva scoperto, in un clima di palpabile emozione, velato anche da qualche lacrima; un blocco centrale di granito, su cui sono stati inseriti cinque scudi, con i simboli delle Brigate alpine, ed una targa con la frase: "Si vive sempre vicino a chi abbiamo veduto morire, sostare è ardere per un attimo nei ricordi che bruciano tra la cenere". Il tutto avvolto come in un abbraccio da due muri ricoperti di pietra d'ardesia, che ricordano le forme morbide del nostro cappello alpino. L'acciottolato di granito costituisce la pavimentazione del piazzale che delimita il monumento stesso, dove sinuosità delle curve e durezza degli spigoli si fondono in un tutt'uno.

A dar maggiore lustro ed importanza all'evento, presenti tredici sindaci della zona con fascia tricolore, ma soprattutto, una delegazione composta da quattro alpini in armi, provenienti dal 5° Reggimento Alpini di Vipiteno, Brigata Alpina Julia, scesi in quel di Covo grazie al prezioso aiuto del Generale Elio Carrara.

La sfilata si è poi snodata per le vie del paese, con gli alpini applauditi da una nutrita presenza di cittadini, per poi giungere in Piazza della Chiesa, dove prima dei discorsi ufficiali, è stato consegnato al neonato gruppo di Castel Rozzone il nuovo gagliardetto; donato da tutti gli altri gruppi della Zona 23.

A seguire, la Santa messa, celebrata nella Parrocchiale ed al termine delle celebrazioni ufficiali un ottimo e gustoso rancio alpino.

*Dalmine*

## Recuperata un'antica cappella

**L'**antica "Santella del Crocefisso", risalente al 1500, è stata restaurata dagli alpini con l'aiuto di altri volontari di Dalmine, coordinati dal capogruppo Domenico Giupponi. I lavori, richiesti dagli abitanti della frazione Brembo, sono durati circa tre mesi e ciò grazie anche al contributo economico ed alla generosità di molte persone. Non è la prima volta che il Gruppo alpini di Dalmine, nato nel 1935, si occupa dei restauri e della conservazione delle strutture esistenti sul territorio: già due anni fa aveva provveduto al restauro della Cappelletta ubicata su terreno privato di via Colombera.

Al posto del terreno incolto che circondava l'antica Cappella, è stato realizzato un piano di cemento ed è



stata messa in opera un'artistica recinzione in ferro battuto; il tetto, che aveva subito l'usura del tempo, è stato sostituito con lastre di granito ed il pavimento rivestito in porfido. La facciata è stata ridipinta e tutta la struttura ha assunto un nuovo e splendido volto.

All'inaugurazione avvenuta nella serata del 4 maggio, con la partecipazione di numerosa popolazione e del sindaco sig.ra Francesca Bruschi, il parroco della frazione Brembo don Tommaso Barcella ha avuto parole di elogio per l'opera degli alpini e per il generoso contributo economico dei benefattori. Durante la S. Messa, è stato eseguito il "Silenzio" e recitata la Preghiera dell'Alpino per ricordare le penne nere "andati avanti".

Il sindaco ha ringraziato a nome della cittadinanza per la collaborazione che il Gruppo alpini fornisce in ogni occasione; al termine, ci si è ritrovati nei locali dell'Oratorio della Parrocchia di Brembo per un piccolo rinfresco e per ringraziare ancora una volta le persone che hanno permesso la realizzazione dell'importante restauro.

*Gianni Torri*

*Fiorano al Serio*

## 80° di fondazione

**G**rande festa a Fiorano al Serio per l'80° di fondazione del Gruppo e del 5° Raduno intergruppo della Zona 14. La manifestazione, che

ha avuto il suo clou domenica 22 aprile, è iniziata il giovedì con l'apertura delle mostre "Adamello, teatro di guerra" (gentilmente concessa dal Museo della "Guerra Bianca" di Temù) e "Fiorano ed i suoi alpini", allestite presso la Sede del Gruppo, con visite guidate per le scolaresche nelle mattinate di giovedì, venerdì e sabato. Significativa e lodevole questa iniziativa che ha fatto conoscere ai ragazzi il dramma della guerra e i protagonisti che hanno dato vita al Gruppo alpini del paese.

Il sabato pomeriggio i soli alpini sono saliti alla loro chiesetta - posta in località S. Fermo e dedicata a "Cristo degli Alpini" - per deporvi un omaggio floreale in ricordo di tutte le Penne Mozze fioranesi che lassù idealmente riposano. Alla sera, nella Sala della Comunità dell'Oratorio, sono state proiettate immagini degli ottant'anni di vita del Gruppo, seguite dal concerto del Coro ANA di Vertova-Colzate.

La domenica, dopo l'alzabandiera presso la sede del Gruppo, ha avuto inizio la sfilata per le vie del paese. Al vessillo sezionale, accompagnato dai Vicepre-



sidenti Macalli e Sonzogni e dai consiglieri Colombi e Furia, facevano da scorta trentacinque gagliardetti, i gonfaloni dei comuni di Fiorano, Gazzaniga, Cene, Vertova e Colzate con al seguito i rispettivi sindaci. Nel corteo spiccavano le unità cinofile Argo guidate da Martinelli, che sono un fiore all'occhiello del Gruppo e della Sezione. Scandiva il passo la banda locale. Deposta una corona d'alloro al monumento dei Caduti, si sono tenuti i discorsi ufficiali del Capogruppo Zanni, del sindaco Masserini che rimarcava l'umanità degli alpini e del Vicepresidente Macalli. Seguiva la S. Messa nella chiesa parrocchiale accompagnata dal Coro ANA Vertova/Colzate. Si ricomponeva poi il corteo per tornare alla sede per l'ammainabandiera e chiudere ufficialmente la cerimonia, mentre i festeggiamenti sono proseguiti con il rancio alpino e tanta allegria.

Mozzanica

## Inaugurata la sede

**D**omenica 29 aprile con una cerimonia sentita, che ha visto la partecipazione entusiasta della popolazione del paese, si è svolta la manifestazione per l'inaugurazione della sede del Gruppo alpini di Mozzanica.

La sfilata, aperta dalla fanfara della Valcamonica e dal Gruppo bandistico G. Paltenghi di Mozzanica, con la partecipazione di diversi sindaci ed autorità, del Vessillo sezionale e la rappresentanza di oltre cinquanta gruppi, alcuni provenienti dal cremasco, ha raggiunto il monumento ai Caduti per gli onori di rito e di seguito il monumento dei Fanti.

Dopo i discorsi ufficiali, pronunciati dal presidente sezionale Antonio Sarti, dal sindaco di Mozzanica Massimo Alloni, dall'assessore provinciale Giuliano Capetti, mozzanichese, dal presidente della Provincia Valerio Bettoni e dal coordinatore Enrico Rappi, presso l'Oratorio è stata celebrata la S. Messa, accompagnata magistralmente dai canti della Corale S. Cecilia del paese.

Momento significativo è stata la consegna del gagliardetto al neonato gruppo di Bariano. Alla fine, dopo il saluto al Vessillo sezionale, il pranzo alpino, come da tradizione, ha chiuso in allegria la giornata.

Osio Sotto

## 30° di fondazione

**C**on grande concorso di pubblico, domenica 17 giugno, il Gruppo di Osio Sotto ha celebrato il 30° di fondazione. I soci erano presenti compatti, con la grinta e la determinazione dei "trentenni" nel portare avanti l'incisiva e benefica attività del Gruppo. Presenti le autorità locali, numerosi gagliardetti e



il vessillo della Sezione, scortato dai consiglieri Giupponi, Ferrari, Locatelli e dal segretario gen. Carrara.





*Petosino*

## Rassegna di cori

**G**rande successo di pubblico per la IV Rassegna di cori, svoltasi a Petosino il 22 Giugno u.s., organizzata dal Gruppo alpini e dal Coro Valle del Canto. La serata, presentata da Francesco Brighenti, ha visto la partecipazione di quattro importanti realtà corali: il Coro Monte Alto di Rogno, diretto dal maestro Duilio Del Vecchio, il coro Fiocco Rosso di Monza, diretto dal maestro Gian Franco Freguglia, il Coro Alpa di Caravaggio diretto dal maestro Alberto Cantini ed il Coro Valle del Canto che ha fatto gli onori di casa, diretto dal maestro Marco Cordini.

Straordinarie sono state l'esecuzioni dei quattro cori che hanno alternato canti popolari, alpini e brani tradizionali anche esteri per la soddisfazione di un pubblico attento, entusiasta ed emozionato.

Promuovere incontri per crescere dal punto di vista culturale, umano ed artistico, è diventata ormai una caratteristica del Coro Valle del Canto che puo' contare, tra i suoi componenti, su numerosi giovani, elementi determinanti sia dal punto di vista musicale che per il futuro del coro stesso.

Particolarmente significativa, sarà la partecipazione del Coro Valle del

Canto al "7° Festival Internazionale dei Cori" che si terrà a Clusone il 28, 29, 30 giugno, ma importanti sono stati anche i numerosi concerti tenuti quest'anno dal coro, riscuotendo ovunque consensi ed applausi. Arrivederci quindi al prossimo anno per la V Rassegna di cori. Chi volesse mettersi in contatto con il Coro Valle del Canto, può rivolgersi all'incaricato: Enrico Pozzi tel. 3355864572.

*Enrico Pozzi*

*Presolana*

## I cent'anni del capitano



**C**ent'anni e non sentirli, avendo in cuore l'amore per le penne nere e per la Presolana. Tanti ne ha compiuti il capitano degli alpini, Mario Castellina, di Reggio Emilia, che da cinquant'anni trascorre le vacanze a Bratto. Il 4 maggio, giorno del compleanno, tra i tanti auguri che ha ricevuto, ci sono stati anche quelli a lui più graditi del Gruppo alpini Presolana, al quale è iscritto.

Mario Castellina, geometra, e dottore in chimica, lucido di memoria, brillante di spirito da far invidia a tanti giovanotti, a Bratto

c'è arrivato per la prima volta nel 1956. «Quando ho visto quell'incanto di Presolana - ricorda con commozione - io che di montagne avevo visto tante, ho capito subito che questo era il posto che cercavo da tanto per mettere su casa per le vacanze, ed essendo stato negli alpini durante la seconda guerra mondiale, mi sono subito iscritto al Gruppo del paese, dove ho tanti cari amici.»

Le tre tappe importanti della storia militare del capitano Castellina, per strana sorte del destino, sono tutte contrassegnate dal giorno undici. Ed è appunto l'11 giugno 1940, quando, con l'80° battaglione d'assalto con la Cuneense, viene inviato sul fronte occidentale della Francia, in alta Valle Maira, a ridosso del Passo della Cavalla, a 2700 metri di quota, scampando ad una serie di attacchi durati tre giorni e tre notti. Ed è ancora l'11 maggio del 41, con la 55ª Legione alpina di Gemona, e la Prima divisione granatieri di Sardegna, che varca il confine del Fronte Balcanico, entra nel territorio sloveno e nella città di Lubiana. Ed è nuovamente l'11 novembre del 42 che, sempre con la 55ª Gemona, raggiunge il Fronte della Corsica, dove resta fino all'8 settembre del 43.

«Il capitano Castellina - dice Louis Canova, Capogruppo degli alpini Presolana - nel nostro Gruppo è benvenuto e stimato da tutti. Oltre agli auguri che gli abbiamo fatto pervenire il giorno del compleanno, quest'estate, in occasione della nostra tradizionale Festa della Montagna, lo festeggeremo come merita».

*Guerino Lorini*

*Roncola*

## Concerto alpino

**U**n Gruppo propositivo, l'entusiasmo dei bocia, l'appoggio dei veci, la disponibilità del parroco don Ezio, una chiesa medioevale ed un coro Ana, come il "Penne Nere" di Villa d'Almé, ed ecco che allora nasce una serata indimenticabile come quella vissuta il 14 aprile. «Di quelle che restano nella memoria del paese», come efficacemente sintetizza il Ca-



pogruppo Francesco Zanchi.

La serata è iniziata alle 17.30 con la S.Messa celebrata da don Ezio e accompagnata dai canti liturgici eseguiti dal coro alpino, diretto dal maestro Roberto Micheletti. A seguire il concerto che ha cucito insieme tasselli apparentemente lontanissimi nel tempo e nello spazio, da S. Defendente, il soldato martire, agli alpini partiti da mille paesini come Roncola, mandati a combattere ed a morire in Grecia, Albania, Jugoslavia, Russia, Germania.

A far da collante proprio le testimonianze degli ultimi Alpini sopravvissuti alla guerra, fra cui: Pierino di Capizzone, classe 1920, Pino di Albenza, classe 1915, Fedele del Pertus, classe 1919, "Nisio" di Roncola, classe 1924, tutti presenti alla serata, e Placido di Sant'Omobono, classe 1918, che proprio tramite un articolo su lo "Scarpone" del dicembre scorso, ha fatto comunque pervenire la sua voce.

La splendida chiesetta medioevale teatro della serata è dedicata a San Defendente, soldato dell'esercito romano e martire, che si lasciò consapevolmente decimare, con tutti i suoi compagni della Legione Tebea, pur di non rinnegare la propria fede. Facile ravvisare nella sua storia molte analogie con quei giovani soldati montanari che più di mezzo secolo fa nell'inferno della ritirata, a migliaia di chilometri da "baita", restarono fedeli a quei valori, religiosi e civili, di responsabilità e solidarietà reciproca che fanno degli Alpini un Corpo unico.

Il coro ha dato voce alle emozioni di tutti, in una bellissima atmosfera partecipe e commossa, palpabile in un paese in cui ogni famiglia ha avuto un figlio alpino, fino alla conclusione, suggellata ascoltando, tutti in piedi, "Signore delle cime".

Rovetta

## Premiati don Gaetano e Demetrio

In occasione dei festeggiamenti del 76° di fondazione, del 14° raduno intergruppo zona 17 e del 18° gemellaggio con il Gruppo svizzero di Wintenthur, il Gruppo di Rovetta ha assegnato il "Premio dell'Altopiano" a don Gaetano Boffelli, dal 1978 al 2005 parroco del paese. Il premio è assegnato dal Gruppo organizzatore del raduno ad una persona od un'associazione che si sia particolarmente distinta in ambito sociale.

I festeggiamenti erano iniziati sabato 2 giugno con un concerto della Fanfara Alpina Vallecamonica. Alla domenica poi vi è stata la classica cerimonia alpina, coordinata da Claudio Zucchelli: alzabandiera, sfilata per le vie del paese, onore ai Caduti, discorsi ufficiali e S. Messa. Oltre al vessillo sezionale - scortato dal vicepresidente Macalli e dai consiglieri Marinoni e Furia e dall'ex presidente Decio - arricchivano il corteo una cinquantina di gagliardetti, i gonfaloni dei comuni dell'Altopiano con i rispettivi sinda-

ci, autorità civili e militari, labari e bandiere delle associazioni locali, il Corpo musicale di Rovetta e la Fanfara Alpina Valle Camonica, dai volontari P.C., e numerose penne nere, con i muli del Gruppo di Clusone, sempre puliti e accuditi al meglio.

Presente anche una delegazione di alpini di Wintenthur, guidati dal capogruppo Maurizio Riga. Il Gruppo svizzero, che ora ha quindici soci, è nato nel 1965 e inaugurato nel 1966 ad opera di Giulio Carrara di Clusone, presente con una certa emozione alla cerimonia. Tra tanti alpini spiccava anche la

figura di un alpino in armi, Roberto Seghezzi di Rovetta, di stanza a S. Candido, al 6° Rgt. Alpini, e reduce da ben quattro missioni di pace all'estero: due in Bosnia, una in Somalia e l'ultima in Afghanistan. Dopo i discorsi ufficiali tenuti dal Capogruppo Giovanni Stabilini, dal Sindaco Mauro Marinoni e dal Vicepresidente Carlo Macalli, vi è stata la consegna del "Premio dell'Altopiano" e altri riconoscimenti, tra cui l'assegnazione di pergamene ai Reduci Tarcisio Visinoni, Angelo Rossi, Venanzio Savoldelli e Giovanni Bellini.

Gli alpini di Rovetta, nell'occasione, hanno voluto premiare anche Demetrio Marinoni, un grande alpino, da anni impegnato nella vita associativa: prima Capogruppo, poi Coordinatore di Zona e Consigliere sezionale, infine Vicepresidente. Da poco ha lasciato quest'ultima carica, pur rimanendo consigliere sezionale, passando la "stecca" a Carlo Macalli. Il Gruppo di Rovetta deve molto al "mitico" Demetrio e glielo ha voluto riconoscere con un bel quadro,



su cui spicca il suo ritratto. Maliziosamente qualcuno ha fatto notare che l'artista l'ha ritratto con un aspetto ancora giovanile, volendo significare che non è certo giunto il momento per lui di fare zaino a terra.

A chiusura è stata celebrata la S. Messa, a suffragio degli alpini "andati avanti", magistralmente accompagnata dai canti del Coro Idica di Clusone. E' seguito il consueto rancio alpino, allietato dalle note degli instancabili musicanti della Fanfara Alpina Valle Camonica.

*S. Omobono Terme*

## 50° di fondazione

«**N**oter alpini a m' mòla mai!»: questo il messaggio del Capogruppo Fermo Mager ai veci e bocia in occasione del 50° di fondazione del Gruppo. La manifestazione di domenica 17 giugno ha concluso i "tre giorni" di festeggiamenti per il 50° di fondazione. Alla festa erano presenti centinaia di alpini dei Gruppi Valle Imagna e molti gagliardetti dei Gruppi della bergamasca. Anche i gemellati Fradis di Talmassons sono arrivati in Valle il sabato, accompagnati dal sindaco Anna Maria Toneatto.

Nella biblioteca è stato presentato il libro "Penne nere, cuore d'oro" di Giuseppe Zois, che racconta i 50 anni di vita delle penne nere del paese. E' stato tenuto un concerto di cori alpini ed è stata allestita una mostra fotografica, curata dalla Federazione Internazionale dei soldati in montagna, grazie alla disponibilità del Sig. Granelli.

Il corteo, aperto dai bimbi della scuola materna con cappello alpino e sventolio di bandierine, era accom-

pagnato dalla fanfara alpina di Sorisole e dal Corpo Musicale di S. Omobono Terme. Durante la S. Messa il parroco Paris don Luigi ha benedetto il nuovo gagliardetto.

Davanti al Monumento dei Caduti, dopo l'alza bandiera sono stati consegnati attestati di benemerenzza ai nostri quattro reduci: Manini Gino (applaudito anche per i suoi 47 anni di Capogruppo), Perucchini Placido, Dolci Arcangelo e Manzoni Mario.

Presenti alla manifestazione il sindaco Manzoni Sauro, il presidente Sezionale Antonio Sarti, il presidente della Provincia Valerio Bettoni, il consigliere regionale Giosuè Frosio, il presidente del BIM Personeni Carlo, il presidente della Comunità montana Teodoro Merati, il maresciallo della Stazione dei Carabinieri Paris Andrea. Tutte le Autorità hanno espresso congratulazioni e apprezzamenti all'operato degli Alpini, augurandosi una lunga e proficua continuazione del loro operato, coinvolgendo sempre più soprattutto giovani.

Il Consigliere sezionale Matteo Brumana ha consegnato al Capogruppo e Coordinatore di Zona Fermo Mager un attestato di riconoscimento. Infine, dopo un caloroso ringraziamento rivolto a tutti i presenti per la partecipazione, la giornata si è conclusa in festosa compagnia col pranzo allestito nel capannone degli alpini.



Somendenna

## Inaugurati gli spogliatoi

**L**o scorso 1° maggio, s'è svolta a Somendenna, la cerimonia di inaugurazione degli spogliatoi, voluti dal Gruppo Alpini e dall'Associazione Oasi.

Dopo la S.Messa, presieduta dal parroco don Giorgio ed allietata dal "Bandino" musicale di Zogno, è stato tagliato il nastro dal sindaco di Zogno Angelo Capelli. La giornata è proseguita con un rinfresco e il pranzo per ringraziare volontari e sostenitori (comune e parrocchia).

E' stato un grande traguardo per gli Alpini ma anche per l'intera popolazione, in modo particolare per i giovani che ora potranno utilizzare questa struttura e l'adia-

guire le orme dei padri, che la naja ha saputo rendere più fratelli ed amici, regalando autentici valori ed esempi di vita».

Mirko B.

Torre de' Roveri

## 80° alla grande

**G**rande festa per gli Alpini, domenica 24 giugno, per commemorare l'importante traguardo degli 80 anni di fondazione del Gruppo. Alle penne nere si sono uniti i Combattenti e Reduci per il loro 80° e gli Artiglieri per il loro 50° di fondazione.

La manifestazione ha avuto inizio il sabato sera nella chiesa parrocchiale con l'esibizione del Coro alpino

"Penne Nere" di Almè ed è proseguita alla domenica mattina presso "La Tordella", dove il Conte Grumelli Pedrocca ha fatto gli onori di casa ed offerto un sontuoso rinfresco con gustosi panini e buon vino prodotto nella tenuta.

Alle ore dieci si è dato inizio alla sfilata: uno spettacolo commovente per la moltitudine di gagliardetti, di bandiere, di vessilli, un alone di solennità mai vista prima a Torre de' Roveri. Al Mo-



cente area sportiva recentemente messa a nuovo. Dice il Capogruppo: «La cosa che noi Alpini ci fa unici, è sperimentare che anche in piccoli Gruppi e paesi, come appunto Somendenna, si riescano a realizzare opere così grandi, dettate dal buon senso e dal bene comune sulla base dell'amicizia e della fratellanza. Che anche i giovani, i nostri figli e nipoti, sappiano apprendere questi valori, ora che il servizio di leva resterà un ricordo. Auguriamoci che riescano a se-

gnamento dei Caduti vi è stata la toccante cerimonia dell'alzabandiera e il Vice Presidente della Provincia Conte Grumelli Pedrocca ha espresso parole di gratitudine verso tutte quelle persone che con il loro supremo sacrificio ci hanno regalato questi anni di pace. Dopo i discorsi di rito e la S. Messa è stata consegnata dal Sindaco una significativa pergamena all'ultranovantenne reduce Luigi Algeri. E' seguito il tradizionale rancio alpino presso la trattoria "Di Nisio".

Un particolare ringraziamento agli Alpini, ai Combattenti e Reduci, agli Artiglieri, alle autorità ed a tutti quelli che hanno collaborato per la perfetta riuscita della manifestazione.

Giuliano Rubbi



Più avanti aggiunge: “Sarebbe utile a tutta la nostra società che i giovani fra i 18 e 22 anni trascorressero almeno una giornata in visita al Sacrario militare di Asiago per riscoprire l’amor di Patria, il sacrificio di migliaia di loro coetanei e provare a immedesimarsi nei loro pensieri, nelle paure e anche nel loro coraggio. Li aiuterebbe a diventare uomini”.

Per completezza d’informazione il Cappello Alpino, la Croce al merito ed il ritratto erano stati ritrovati pochi giorni prima per terra in mezzo a cumuli di masserizie e oggetti di ogni genere abbandonati alla rinfusa in una casa che i proprietari avevano venduta per trasferirsi altrove.

Il fatto che un giovane operaio, recuperati questi oggetti, abbia sentito come un dovere il chiedere agli Alpini il permesso di custodirli, anzi di “adottarli” fa pensare che, nonostante tutto, la società attuale, seppur povera di veri ideali, come dimostra l’abbandono delle memorie della propria famiglia, esprima anche uomini che sanno ri-

conoscere negli Alpini un punto di riferimento e nelle nostre radici, le radici comuni di tutti gli italiani.

*Il Consiglio del Gruppo*

Vertova/Colzate

## Un cappello adottato

Una sera, durante la riunione del consiglio del Gruppo di Vertova-Colzate, arriva in sede un giovane del paese, Valerio Cappuccio, portando con sé un quadro con la fotografia (anno 1915?) di un Alpino, di cui non si conosce il nome, una Croce al Merito della guerra 1915-1918 e un cappello alpino con il fregio del 5°, la 51ª e con la medaglia dell’XI Adunata nazionale del 10° Alpini, Trieste 15 aprile 1930”.

Il tutto è accompagnato da una lettera, indirizzata al Capogruppo onorario, Mario Bocchia, con la quale chiede al Gruppo “di diventare custode di questi cimeli a pieno titolo e di accoglierli in seno alla mia famiglia come un’adozione di un figlio ripudiato”

Spiega: “Soffermandomi a guardare quel cappello un po’ logorato ti giuro ho pensato e spiegato ai miei figli le stesse cose e parole che poi ho trovato nel libro, che mi hai regalato, nel trafiletto “Il Cappello Alpino”.

Villa d’Ogna

## 4° Raduno intergruppo

La suggestiva piazza di Ogna ha fatto da scenario all’inizio dei festeggiamenti del 78° di fondazione del Gruppo di Villa d’Ogna e del 4° Raduno intergruppo della Zona 18 (Alta Valle Seriana Nord). Tra le case di una delle più belle piazze dell’Alta Valle Seriana, caratterizzata da una sequela di ballatoi in sintonia con il paesaggio agreste che circonda la contrada, il sabato sera, 23 giugno, si è tenuto un applaudito concerto vocale-strumentale del Corpo musicale e Corale S. Lucia di Cornale di Pradalunga, diretto dal maestro Silvano Brusetti.

La domenica si è svolta per le vie del paese la sfilata, cadenzata dalle note della Fanfara Alpina di Trescore Balneario, diretto da Silvano Brusetti, e dal Corpo mu-



sicale locale “Carlo Cremonesi”, diretto da Paolo Bonicelli. Presenti al corteo il vessillo sezione - scortato dal vicepresidente sezione Macalli, dai consiglieri Locatelli, Marinoni e Furia, dall'ex presidente Carobbio, dai coordinatori di zona Trussardi e Stabilini, trentadue gagliardetti, i labari del Nastro Azzurro e dei Fanti, il gonfalone del comune con il sindaco Angelo Bosatelli, i vicesindaci di Piario e Valbondione Ivan Colombo e Claudio Conti, rappresentanti dei Carabinieri e della Guardia di finanza.

Giunta nella piazza centrale del paese, il corteo, sotto la regia del cerimoniere Giovanni Locatelli, si è schierato per rendere omaggio ai Caduti. Dopo l'Inno di Mameli all'alzabandiera, le struggenti note del “Piave” e del “Silenzio” si sono alzate verso il cielo a ricordare a tutti i partecipanti alla cerimonia e al numero pubblico presente la vita offerta dai Caduti per rendere migliore l'Italia. Non hanno chiesto, hanno dato. Sono seguiti i discorsi ufficiali. Dopo i ringraziamenti del giovane Capogruppo Camillo Pezzoli e del Coordinatore Daniele Trussardi, il sindaco Bosatelli ha ripercorso le tappe che hanno reso grande il Corpo degli Alpini. Il Vicepresidente Macalli ha rimarcato il lavoro che quotidianamente le penne nere svolgono a favore delle proprie comunità, dopo di che, ogni tanto, si concedono un giorno di festa ben meritata. Al termine, nell'austera chiesa parrocchiale, la S. Mes-

sa in suffragio di tutti gli alpini “andati avanti” ha suggellato la cerimonia. Ha accompagnato la celebrazione la Corale “T. Bellini” del paese. Il parroco don Luigi Zanoletti, durante l'omelia, ha benevolmente evidenziato il “farsi prossimo” degli alpini e ricordato l'opera e la figura di Mons. Antonietti, l'insigne fondatore della Casa dell'Orfano di Ponte Selva, alpino e sacerdote esemplare.

*Zambla*

## 50° del Gruppo

**I**l 9 e 10 giugno, gli alpini di Zambla, sotto la capace regia del Capogruppo Valerio Tiraboschi, hanno festeggiato i cinquanta anni della fondazione del Gruppo, inaugurando la nuova sede alla Plassa Arera, un luogo che coniuga il lavoro dei mandriani e dei minatori, mestieri che hanno segnato la vita della gente di questi luoghi. L'Arera, montagna imponente che sovrasta le vette che fanno da corona a Zambla, ne è il simbolo. Sulle sue pendici vi sono baidole e pascoli; nelle sue viscere vi sono gallerie secolari, dove sono state estratte tonnellate di minerali di zin-



ti, con la presenza dell'ex presidente Gianni Carobbio. E' seguito il concerto del coro "Valle del Canto" di Petosino, esibizione molto apprezzata dai numerosi spettatori. Alla domenica, sveglia, ritrovo e sfilata a Zambla Bassa. Il ceremoniere Isidoro Persico ha dato il via; a scandire il "passo" c'era la Fanfara Alpina di Sorrisole. Dopo aver reso gli onori ai Caduti, don Manuel Lodetti e don Marco Milesi hanno concelebrato la S. Messa, accompagnata dal coro polifonico dell'Alta Val Serina.

Raggiunta poi la Plassa Arera, è stata benedetta e inaugurata la sede. Presenti per la Sezione il vicepresidente Giorgio Sonzogni, il segretario gen. Elio Carrara, il responsabile della Protezione Civile Giuseppe Bonaldi, i consiglieri Gotti, Bombardieri e Tiraboschi, il direttore dello Scarpone Orobico Luigi Furia e i sindaci di Oltre il Colle Rosanna Manenti, di Dossena Franco Zani, e di Costa Serina Michele Cortinovis. L'alpino poeta Sergio Fezzoli con la poesia di rito ha chiuso la cerimonia.

Per concludere un lauto pranzo presso la sede, durante il quale è stata consegnata una targa ricordo al "vecio" Paziente Balzi, fondatore e primo Capogruppo.

co e piombo. In passato vi hanno cercato anche oro, ma senza trovarlo. Ora però ai suoi piedi c'è un gioiello, non è nato da solo, ma l'hanno creato dal nulla, con tanta fatica e perizia, le penne nere di Zambla. E' la loro bella sede, posta al termine della strada Modigliani, così chiamata perchè segue la traccia di una vecchia "strada ferada", costruita a fine ottocento dalla società concessionaria della miniera dei Fratelli Modigliani, padre e zii del famoso pittore Amedeo Modigliani.

Nell'occasione si è tenuto il 7° raduno Alpini della Valserina. Erano presenti quaranta alfiere, l'associazione Fanti, la Croce Verde, i Reduci Giacomo Tiraboschi, Bepi Astori, Battista Tiraboschi, Domenico Rizzi, con l'alfiere Mario Belotti.

I festeggiamenti sono cominciati il sabato sera a Zambla Alta con la benedizione del nuovo gagliardetto, madrina la signora Mina Tiraboschi, e la S. Messa in suffragio degli alpini "andati avanti". Al termine è stata deposta la corona d'alloro al monumento dei Cadu-

*Zogno*

## In marcia per i bambini

**S**ono stati 1.700 quest'anno i partecipanti alla tradizionale camminata benefica organizzata dal Gruppo di Zogno. Un'edizione record, quindi, che conferma l'ottimo lavoro che da 26 anni gli alpini del capoluogo svolgono.

«Con questa manifestazione – spiega il Capogruppo Luigi Garofano – noi alpini vogliamo cogliere l'occasione per dimostrare in modo concreto la nostra solidarietà verso chi ha bisogno di aiuto, in particolare se si tratta di bambini. Quindi abbiamo deciso di offrire il ricavato della camminata alla Divisione di Chirurgia pediatrica degli Ospedali Riuniti di Bergamo».

*Gruppi vari***Rinnovo cariche**

**ALBINO** - *Capogruppo*: Giuseppe Carrara

**BOTTANUCO**-*Capogruppo*: Ferdinando Lecchi  
*Consiglieri*: Giovanni Paganelli, Stefano Lodovici, Carlo Moioli, Fabrizio Crotta, Bortolo Moioli, Simone Paganelli, Giuseppe Pagnoncelli, Luigi Moioli.

**CASTEL ROZZONE**-*Capogruppo*: Lorenzo Ferrari -  
*Consiglieri*: Alessandro Pala, Diego Ferri, Leone Resmini, Angelo Rozzoni, Franco Cortesi, Ferdinando Possenti.

**CAZZANO S. ANDREA**

*Capogruppo*: Giovanni Battista Colombi  
*Consiglieri*: Secondo Alberti, Giovanni Mismetti, Adelio Tomasini, Bruno Ongaro, Battista Bonandrini, Giacinto Campana, Pasquale Campana, Pietro Del Bello, Silvano Maffei, Fabrizio Moretti.

**CASIRATE D'ADDA**- *Capogruppo*: Angelo Quarteroni -  
*Consiglieri*: Alfio Peccati, Alberto Gippone, Fidenzio Abate, Marcello Brevi, Marcello Blini, Mario Ronchetti, Adelmo Galghi, G. Battista Bigatti, Silvano Cazzulani.

**CENE** - *Capogruppo*: Antonio Cassera  
*Consiglieri*: Vincenzo Brignoli, Alberto Gusmini, Antonio Capitanio, Vincenzo Paganessi, Virgilio Sessantini, Mario Capitanio, G. Pietro Piantoni, Domenico Bazzana.

**CERETE ALTO**-*Capogruppo*: Antonio Oprandi  
*Consiglieri*: Franco Covelli, Flavio Ghidini, Giovanni Cominelli, Mario Ferri, Omar Ferri, Maurizio Gabrieli, Vincenzo Mazzoleni.

**CISANO B.SCO**-*Capogruppo*: Giancarlo Sangalli  
*Capogruppo onor.:* Pietro Vitali - *Consiglieri*: Mario Vitali, Gino Ravasio, Emilio Borsa, Elio Bosisio, Giuseppe Brivio, Giovanni Citeri, Battista Capoferri, Emilio Formenti, Giuliano Pelucchi, Stefano Perucchini, Angelo Riva, Daniele Sciaraffa, Alessio Spillere, Luigi Valsecchi, Fiorino Tanghetti.

**CLUSONE** - *Capogruppo*: Aldo Consonni  
*Consiglieri*: Lino Poletti, Gepi Poletti, Sergio Giudici, Stefano Savoldelli, Giacomo Bonadei, Attilio Giudici, Mauro Bonadei, Fortunato Fornoni, Franco Trussardi, G. Maria Bigoni Luigi Bonadei, Tomaso Scandella, Stefano Truzzi, Mariano Balduzzi, Andrea Marinoni.

**COSTA MEZZATE** - *Capogruppo*: Lorenzi Lodovico -  
*Consiglieri*: Fusini Raffaele, Berzi Arturino, Airoldi Sergio, Fusini Mario, Bergamini Gregorio, Gabbiadini Andrea, Perovani Enrico, Gherardi Angelo, Chiodini Luigi, Montanelli Armando, Pelizzoli Attilio, Vezzoli Giuseppe, Maffioletti Luciano, Fracasetti Marco, Lorenzi Andrea, Perovani Cipriano.

**FONTANELLA**-*Capogruppo*: G. Franco Resmini  
*Consiglieri*: Angelo Pisoni, Alfredo Meazza, Pasquale Cremonesi, Roberto Cattaneo, Giuliano De Amici.

**GORLAGO** - *Capogruppo*: Epis Fabrizio  
*Consiglieri*: Bombardieri Antonio, Belotti Alessandro, Toti Giuseppe, Cesani Pietro, Grena Franco, Illipronti Andrea, Pandolfi G. Pietro, Sangaletti Giovanni, Pezzotta Tarcisio, Barcella Lorenzo.

**GORLE** - *Capogruppo*: Pietro Merelli  
*Consiglieri*: Pinetto Morosini, Giuseppe Rigamonti, Roberto Curnis, Angelo Milesi, Giorgio Mora, Claudio Cadei, Techi Capitanio, Maurizio Capitanio, Domenico Piazzoli, Dino Sala.

**OLMO AL BREMBO**-*Capogruppo*: Mauro Regazzoni-  
*Consiglieri*: Bruno Gianati, Danilo Guerinoni, Massimo Marconi, Adriano Minossi, Raffaele (Italo) Passerini, Italo Milesi, Paolino Busi, Antonio Quarteroni, Diego Quarteroni, Alessandro Quarteroni.

**PRESOLANA** - *Capogruppo*: Luigi Canova  
*Consiglieri*: Carlo Bellini, Cesare Canova, Silvio Canova, Giuseppe Colombo, Luca Ferrari, Tommaso Scandella, Bruno Tomasoni, Matteo Tomasoni, Valento Tomasoni, Valentino Tomasoni.

**SELVINO** - *Capogruppo*: Tiraboschi Renato  
*Consiglieri*: Zanetti Giovanni, Rota Silvano, Ghilardi Angelo, Camozzi Enrico, Tiraboschi Stefano, Magoni Sergio, Grigis Giovanni, Ghilardi Paolo, Magoni Giacomo, Grigis Alberto.

**SERINA** - *Capogruppo*: Tiraboschi Enrico  
*Consiglieri*: Carrara Massimo, Belotti Danilo, Cortinovis Egidio, Faggioli Alberto, Carrara Alessandro, Belotti Roberto, Carrara Basilio, Carrara Alessandro cl. '62, Carrara Romano.

**SUISIO** - *Capogruppo*: Esposito Gabri Luigi  
*Consiglieri*: Lego Stefano, Vavassori Mario, Boroni G. Battista, Arsuffi Francesco, Cavadini Bruno, Spasiano Giovanni, Esposito Battista, Boschini Tarcisio, Tasca Arcangelo, Boroni Giancarlo, Esposito Severino, Magni Eugenio, Campana Giovanni, Zonca Giuseppe, Bonacina Giuseppe, Boschini Luciano.

# La Maria del Bruno

di Betti Mario

**S**i è levato presto Tiglio stamani ed è andato a cercare Maria. Ieri sera non è tornata! Ha mangiato in fretta un boccone e poi si è incamminato verso il passo.

Lungo la strada osserva i segni di un insolito passaggio di uomini e animali: impronte di scarpe chiodate e di zoccoli ferrati.

Nel pomeriggio Maria lo aveva svegliato dal sonnello dicendogli: «**Tiglio, vado al passo della Peschiera ad aspettare Bruno**».

Che strana, ieri, la giornata di Maria. Agitata, diceva che era arrivato finalmente il giorno in cui Bruno sarebbe venuto a prenderla.

Maria: Tiglio era l'unico che riusciva a capirla in qualche modo, lei aveva consumato una vita in attesa di un ritorno impossibile, quello di Bruno disperso in Russia.

\*\*\*

Era ragazzina quando Bruno prese a corteggiarla e fu subito accettato. Si vedevano ogni sera quando rientravano dal lavoro. Bruno dalla conca di Amone, dove tagliava il bosco, col fratello portava la legna coi muli, e Maria, che andava dietro alle pecore, lo aspettava al passo delle Peschiera. Lui la faceva salire su un mulo ed insieme tornavano a casa. Ai genitori di Maria non andava che i due giovani si parlassero, non per la ruggine che correva fra le due famiglie, causa una vecchia storia di confini, ma perchè la ragazza, a loro dire, era troppo giovane.

Maria la domenica si metteva in ghingheri: vestito celeste con il fiocco, capelli sciolti ed andava a Messa. Bruno all'uscita, discretamente, l'accompagnava fino al bivio di casa.

Poi gli eventi presero un'altra piega ed i due fratelli vennero chiamati alle armi. Fu allora che Bruno si recò a casa della Maria e la chiese in sposa. Il padre gli rispose che la ragazza era troppo giovane. Andandosene Bruno si fermò sulla soglia e fissandolo gli disse: «**Maria è la mia, non dimenticartelo Giustino!**»

E Maria di rimando: «**Bruno o nessuno!**»

Il giorno prima della partenza, con la scusa di andare in paese, il padre accompagnò Maria al bivio della casa di Bruno, dando loro il tempo di salutarsi.

I fratelli furono assegnati allo stesso reparto e quando Tiglio fu ferito dalla granata che gli spappolò il piede sinistro, Bruno gli disse: «Per te la guerra è finita, di a Maria che verrò a prenderla per portarmela a casa».

Fu uno dei troppi che non tornarono e di lui non si seppe più nulla.

Tiglio da allora tenne Maria come la vedova di Bruno e la chiese in moglie. Era costume a quel tempo. «No, io sono del Bruno! – gli rispose – Mi verrà a prendere per portarmi nella sua casa. Mia sorella Lucia aspetta che tu ti dichiari».

\*\*\*

...«**Tiglio, vado al passo della Peschiera ad aspettare Bruno**», poi Maria salì in camera sua e si cambiò. Sapeva che quella era la sera tanto attesa, aveva tempo, ma non volle perderne, preferiva arrivare in anticipo. Sentiva che sarebbe accaduto una sola volta e se non ci fosse stata l'avrebbe perduto per sempre. Lesta si avviò al passo e lì attese paziente.

La lunga fila di muli e di alpini si snodava lungo la salita e la loro canta si perdeva nella valle: *Guarda la luna come la cammina ...*

Avanti a tutti camminava il loro capo, aveva la penna bianca sul cappello, la fissava come a chiederle chi fosse e cosa facesse lì.

«Sono del Bruno!», gli disse Maria, facendogli l'inchino. Il capo le sorrise e la salutò portando la mano destra al capello.

*... sembrano le sorelle di noialtri alpini ...*

«Vieni bella a dormire con me!» - «Sono del Bruno!»  
*...senza alpin come farò ...*

«Scordalo! Assieme a me vedrai la luna e le stelle anche di giorno.» - «Sono del Bruno!»

*... mare come è lucente ...*

Un alpino si stacca dalla fila e le viene incontro, è molto giovane, poco più di un ragazzo: «Io ti farò felice! La mia non c'era all'appuntamento.»

«Sono del Bruno! Tutti sanno che io sono la Maria del Bruno.»

Un mulo, col bastino ma senza soma, ed il suo conducente lasciano il gruppo e le vengono incontro. L'alpino si toglie il cappello facendosi riconoscere.

«**Bruno!**» Il grido della Maria si allunga per la valle e si allarga alle rocce del Sasso Bianco che lo rimandano a Rio delle Celle. La gioia di Maria è incontenibile, salta eccitatissima, raggianti, non scende dal masso nel timore che tutto questo svanisca. Bruno la prende fra le braccia, la stringe forte forte, la issa sul mulo e le si pone a fianco tenendole la mano come un tempo.

La canta degli alpini ora si sente appena, è un vago lontano mormorio. Dopo essere scesi per la conca di Coloreto stanno salendo alle Ca' Nove.

Bruno e Maria non si distinguono più... se ne sono andati insieme, per sempre.

\*\*\*

Tiglio col suo andare strascicato giunge al passo, la vede, la schiena appoggiata al masso dal quale un tempo saliva sul mulo del Bruno, il vecchio vestito celeste con il fiocco, i capelli sciolti. Si accorge che è morta. Il vestito le è rimasto sopra le ginocchia e lui lo tira giù con pudore. Era stata molto bella Maria. Si china per baciarla, ma ricorda che diceva di essere solo del Bruno, allora le bacia le mani e gliele congiunge al petto.

Per pregare c'è tempo domani, ora sente il bisogno di renderle omaggio. Gli viene in mente la canzone che il figlio Luciano suona al sax e che le piace tanto, *Petit Fleur*: «Piccolo fiore appassito per amore!», le dice accarezzandola, e gliela canta come una nenia, imitando lo strumento a bocca chiusa.

*Racconto segnalato alla 4ª edizione "Parole attorno al fuoco", anno 1998, concorso indetto dalla Sezione Ana di Treviso.*

SPORT

31° Campionato Nazionale Corsa in Montana a staffetta

## Bergamo si conferma al 1° posto

Settimo Vittone (Ivrea) 10/06/07

La staffetta "A" composta dagli inossidabili: Danilo Bosio – Cavagna Isidoro – Luciano Bosio, si è imposta con autorità su oltre ottanta staffette in rappresentanza di 24 Sezioni. Andati subito in testa alla partenza della prima frazione, hanno gradatamente aumentato il vantaggio portandolo ad oltre due minuti al traguardo finale sui coriacei cadorini e, addirittura sei sui valtellinesi giunti terzi.

Il percorso di gara: Km. 7,300 con dislivello di circa 400 metri, molto tecnico e perfettamente segnalato. L'organizzazione, anche per la parte prettamente Alpina è stata ottima, così pure la partecipazione della popolazione, sia per la sfilata e S. Messa del Sabato, sia sul percorso di gara ed alle premiazioni. Miglior tempo assoluto: Danilo Bosio e terzo tempo per il fratello Luciano.

Nella categoria C1 (fino a 49 anni); oltre al 1° posto di Bergamo A troviamo:

10° Bergamo B: Dall'Ara Michele – Mognetti Emilio e Lazzarini Andrea

20° Bergamo C: Ghidini Flavio – Lavagna Stefano e Gatti Alberto

27° Bergamo D: Sella Moeno – Galizzi Luigi e Gabrieli G.Pietro

36° Bergamo E: Maconi Guido – Perolari Norberto e Bergamelli Francesco

51° Bergamo F: Tagliaferro Giovanni – Belingheri Gioachino e Giudici Andrea

Nella categoria C2 (da 50 a 59 anni)

4° posto Bergamo H: Baroni Antonio – Bassanelli



Ruggero e Pasini Alfredo

8° posto Bergamo G: Bigoni Enrico – Di Matteo Giovanni e Merla Luciano

Miglior tempo assoluto: Pasini Alfredo

Nella categoria C3 (oltre 60 anni), due elementi:

2° posto Bergamo I: Galizzi Pietro – Bergamelli Bonifacio

8° posto Bergamo L: Migliorini Antonio – Boffelli G.Mario

12° posto Bergamo M: Bendotti Benito – Bendotti Manfred

Da segnalare inoltre che i due fratelli Bendotti, con questa gara hanno raggiunto rispettivamente la quota di: 125 campionati Manfred e 100 Benito (intesi nelle varie specialità: sci fondo – corsa individuale – staffetta e marcia di regolarità).

Classifica per Sezioni: 1° Bergamo (659 punti), 2° Biella (382), 3° Valdobbiadene (324)

D.P.

41° Campionato Nazionale di Slalom gigante

## Secondi con rammarico

Monte Bondone (TN) 01/04/07

L'unico dato positivo è che la gara si è conclusa senza incidenti e che anche gli ultimi a scendere hanno trovato la pista in discrete condizioni. Questa premessa la dice lunga su come si è preteso, da parte degli organizzatori trentini, di far scendere 360 concorrenti su un solo tracciato.

Non solo, con tutto il canalone a disposizione, scegliere proprio il lato sinistro (visto dal basso) della pista "Palon" con il traguardo in corrispondenza di un dosso che toglieva completamente la visibilità ai concorrenti (fatte le dovute proporzioni sembrava il salto dell'Hulshoff sulla pista di Wenghen) ha penalizzato non poco quei concorrenti che non conoscevano la pista, tant'è che quasi tutti hanno concluso in "derapata". D'altronde con tutta quella gente non è stato possibile fare la ricognizione come si deve.

Per noi, piazzare tre atleti nella 1° categoria Senior, dal secondo al quarto posto, dietro il vincitore (Juri Hofer di Trento) è indice che la squadra c'è e come! Come Sezione siamo ancora una volta secondi dietro Trento. Da segnalare invece due primi posti di categoria con: Falconi Francesco bravissimo, sceso con il pettorale n.1, ma soprattutto il primo posto di Martino Belingheri, l'unico a scendere sotto i 47" della ca-

tegoria Master B, un vero spettacolo come al solito la sua discesa. Sfortunato Savoldelli Gianfranco che a metà gara ha raggiunto il concorrente partito 20" prima di lui e per evitare l'incidente (lui che ne ha già subito uno gravissimo quattro anni fa) si è rassegnato a seguirlo. Peccato perché era sicuramente da podio. Comunque, tutti hanno dato il massimo e di questo ve ne siamo grati.

D.P.

### Le classifiche

1ª Categoria Senior: 2° Belingheri Stefano, 3° Simoncelli Daniele, 4° Piantoni G.Mauro

2ª Categoria Senior: 10° Migliorini Luca, 15° Donini Juri

Categoria Master B5-B6: 1° Falconi Francesco

Master B4: 5° Amigoni Luigi, 7° Cattaneo Giuseppe, 9° Surini Vinicio, 10° Lanfranchi Attilio

Master B3: 16° Rota Bruno

Master B2: 12° Savoldelli G.Franco

Master B1: 1° Belingheri Martino, 8° Berera Lino, 12° Gusmini Renato, 18° Albricci Natale

Categoria Master A4: 5° Corbella Piero

Master A3: 7° Migliorati Sergio

Master A2: 9° Rossi Andrea, 23° Savoldelli Fabio

### Trofeo Mager

## CRONOSCALATA AL RESEGONE

Danilo Bosio della Recastello, già vincitore nel 2006, è il primo classificato della 38ª Cronoscalata del Resegone e del 32° Trofeo Cav. Gabriele Mager: una gara nazionale di corsa in montagna, divenuta ormai tradizionale ed organizzata dai gruppi Alpini Valle Imagna, in collaborazione con l'U.S. San Pellegrino Terme. Domenica 27 maggio, nonostante il violento temporale con grandine, scatenatosi per fortuna di tutti alla fine della gara, Bosio, col pettorale n. 49, è giunto primo al traguardo con il tempo di 41'48", seguito da Gabriele Abate con 42'29" e da Davide Milesi con 44'33"; mantenendo gli stessi posti anche nella classifica Seniores. Il Trofeo è stato assegnato per miglior somma di punti al G.S. Orobie, seguita dalla Recastello Radici Group (già vincitrice di ben 7 successi consecutivi), mentre al terzo posto si è piazzato il C.S. Corpo Forestale dello Stato.

Per gli Juniores si devono segnalare Alex Baldaccini con 45'04", Andrea Bottarelli con 47'07", Alex Scandolera con 49'51". Daniele Tomasoni con il tempo di 47'44", Patrizio Belingheri con 48'44" e Marco Busi con 49'10" sono i primi tre Seniores Master giunti all'arrivo; per la classifica Amatori si sono messi in luce Ivo Corti con 52'18", Manuel Mangili 54'04", Matteo Ghezzi 55'28" e Luciano Preda con 57'39".



*Al Poligono di Ponte S. Pietro*

## Campionato sezionale di tiro a segno

**L**il 5 e 6 maggio scorsi si sono tenuti il 34° Campionato sezionale di carabina libera a terra e il 23° di pistola standard. Le locandine-regolamento distribuite per tempo all'Assemblea Sezionale di marzo, a vari giornali, nei poligoni di tiro a segno e di tiro a volo della provincia di Bergamo, hanno permesso anche quest'anno di incrementare il numero dei partecipanti alla competizione.

Ecco le classifiche, divise per categorie e specialità:

### CARABINA

ESORDIENTI: 1° Massimo Scanzi di Bagnella di Serina con 170 punti su 200 - 2° Giovanni Bianzina di Dossena - 3° Giuseppe Omacini di Dossena.

CATEGORIA ESPERTI (coloro che in una delle due edizioni precedenti si sono classificati ai primi tre posti): 1° Roberto Armoir di Ponte San Pietro con punti 181 su 200 - 2° Gian Pietro Cortinovis di Mozzo - 3° Luca Quistini di Zambla

CATEGORIA MASTER (coloro che hanno compiuto 55 anni): 1° Bruno Piazzalunga di Ponte San Pietro con punti 190 su 200 - 2° Pietro Armoir di Ponte San Pietro pure con punti 190 - 3° Renato Rocca di Curno con punti 189.

Campione sezionale di carabina libera a terra è pertan-

to Bruno Piazzalunga del Gruppo di Ponte San Pietro. CLASSIFICA A SQUADRE: 1° Gruppo di Ponte San Pietro con punti 561 su 600 (Bruno Piazzalunga, Pietro Armoir e Roberto Armoir) - 2° Gruppo di Lovere con punti 472 (Sergio Maj, Germano Crisanti, Bruno Rota) - 3° Gruppo di Bonate Sotto (Alessandro Locatelli, Giuseppe Brembilla, Pietro Fornari)

### PISTOLA STANDARD

ESORDIENTI: 1° Manuel Zambelli di Petosino con punti 145 su 200 - 2° Nicolas Brambilla di Bonate Sotto - 3° Giovanni Bianzina di Dossena.

CATEGORIA ESPERTI: 1° Fabrizio Frigerio di Caprino Bergamasco con punti 191 su 200 - 2° Giacomo Gamba di Ubiale-Clanezzo - 3° Enrico Ciscato di Spionone al Lago

CATEGORIA MASTER: 1° Mario Ubiali di Curno con punti 193 su 200 - 2° Agostino Manzoni di Cisanò Bergamasco - 3° Luciano Rossi di Ponte San Pietro

Campione sezionale di pistola standard e' pertanto Mario Ubiali del gruppo di Curno.

CLASSIFICA A SQUADRE: 1° Gruppo di Villa D'Almè con punti 490 su 600 (Diego Chiesa, Stelio Chiesa e Rosario Ceruti) - 2° Gruppo di Petosino con



punti 428 (Vittorio Fagiani, Manuel Zambelli e Enrico Pozzi) - 3° Gruppo di Lovere con punti 417 (Sergio Maj, Omar Fantini e Germano Crisanti).

Ringrazio particolarmente il Presidente del Poligono Vezzoli, i suoi consiglieri e collaboratori che hanno permesso l'effettuazione della gara, inoltre gli ufficiali di gara, Ubiali e Frigerio, i direttori di tiro Piazzalunga e Ubiali, la signora Giuliana, Rocca, Locatelli, Manzoni, Firullo, i fratelli Gualandris, Ciscato, Ubiali Junior, Signorelli e Gotti.

Pietro Armoir

*Sergio Maj, ci ha comunicato, in termini piuttosto seccati, che, nel numero scorso, abbiamo tralasciato il suo nome tra quelli che hanno partecipato Campionato Nazionale ANA di Tiro a Segno, disputatosi a Gardone Valrompia.*

*Specifichiamo che nel caso non abbiamo tralasciato niente, avendo pubblicato i nominativi che ci sono stati segnalati.*

*Comunque, in linea di principio, si precisa che la redazione, in base anche allo spazio, si riserva di pubblicare le classifiche fino ad un certo piazzamento.*

Tiro a Segno

## 34° Trofeo Dorligo Albisetti

**A**l Trofeo Albisetti, che si disputa a Tradate, sabato 2 giugno ha ottenuto un dignitoso 188 Maj ma poi ha dovuto dare forfait per urgenti impegni familiari; così pure ha fatto Pietro Armoir, essendo impegnato a Milano nella quinta prova del criterium Enrico Tettamanti di avancarica. Nonostante ciò, domenica 3 giugno, Piazzalunga, Rocca, Locatelli e Bonfanti Romanelli, tutti Master U.I.T.S., hanno fatto onore alla Sezione di Berga-

mo classificandosi come segue: 1° Bruno Piazzalunga con punti 195 su 200, 5° Renato Rocca con punti 190, a pari punti Alessandro Locatelli,

7° Pietro Armoir con 188. Categoria Master Ana: 2° Franco Bonfanti Romanelli con punti 170.

### MARCHESI, L'ITALIA DI CORSA

Dopo l'impresa del 2005, da Sedrina a Capo Nord; la traversata coast to coast da Miami a Portland negli USA, nel 2006; nei giorni scorsi l'alpino Giambattista Marchesi, 65 anni, ha concluso il Giro d'Italia, isole comprese.

Partito da Cogoleto (Genova) il 14 aprile scorso, in 78 giorni ha percorso (di corsa), oltre ai 6.704 Km previsti, anche altri 130 Km tra la Val Badia e la Valle d'Aosta, con una media di oltre 85 Km al giorno!

Se consideriamo che erano inclusi alcuni Passi alpini come lo Stelvio, il Tonale e che G. Battista ha 65 anni...l'impresa ha dell'incredibile.

### AVVISI IMPORTANTI PER GLI ATLETI

- 1) 09 settembre: Adunata Sezionale a Brembilla, tutti gli Atleti con le giacche alla sfilata
- 2) 23 settembre: Campionato Nazionale di Corsa in montagna a Caprino Veronese
- 3) 30 settembre: Gara Nazionale ANA di SKI-ROLL da Ponteranica a Monte di Nese



Dio del cielo,  
Signore delle cime,  
lasciali andare per le Tue Montagne

*Ai parenti dei defunti le  
più sentite condoglianze  
di tutta la "famiglia" alpina bergamasca*

ALBINO



*Battista Gandossi*  
Classe 1920

ALMENNO  
S. BARTOLOMEO



*Innocente Rota Nodari*  
Classe 1924

ALMENNO  
S. SALVATORE



*Alfredo Pedretti*  
Classe 1942

ALMENNO  
S. SALVATORE



*Giuseppe Vassalli*  
Classe 1932

ALZANO  
LOMBARDO



*Bruno Bertocchi*  
Classe 1956

BAGNATICA



*Tarcisio Colleoni*  
Classe 1940

BOCCALEONE



*Giancarlo Bonzanni*  
Classe 1943

BOLGARE



*Luciano Vavassori*  
Classe 1947

BRACCA



*Leone Muttoni*  
Classe 1927

BREMBATE  
SOPRA



*Battista Roncelli*  
Classe 1913

CALUSCO D'ADDA



*Giacomo Maggioni*  
Classe 1927

CAMPAGNOLA



*Gianfranco Pecis Cavagna*  
Classe 1929

CAMPAGNOLA



*Angelo Zanini*  
Classe 1923

CAROBBO  
DEGLI ANGELI



*Giuseppe Maroni*  
Classe 1924

CAROBBO  
DEGLI ANGELI



*Pietro Sanga*  
Classe 1920

CASAZZA



*Pietro Bettoni*  
Classe 1930

CAZZANO  
S. ANDREA



*G. Battista Bazzana*  
Classe 1940

CERETE BASSO



*Luigi Gabrieli*  
Classe 1938

CERETE BASSO



*Stefano Gabrieli*  
Classe 1919

CHIUDUNO



*Alessio Callioni*  
Classe 1925

CHIUDUNO



*Alessio Callioni*  
Classe 1925

CISANO  
BERGAMASCO



*Battista Capoferri*  
Classe 1938

CISANO  
BERGAMASCO



*Bruno Malighetti*  
Classe 1937

CIVIDINO  
QUINTANO



*Abramo Malzanni*  
Classe 1930

CLUSONE



*Luigi Fornoni*  
Classe 1923

CORNA IMAGNA



*Costantino Locatelli*  
Classe 1915

CORNA IMAGNA



*Giuseppe Moreschi*  
Classe 1913

COSTA MEZZATE



*Domenico Facchinetti*  
Classe 1924

COSTA MEZZATE



*Fulvio Fusini*  
Classe 1952

DOSSENA



*Francesco Sandri*  
Classe 1938

# VITA DELLA SEZIONE

FINO DEL MONTE



*Evaristo Scandella (Mino)*  
Classe 1915

GORLAGO

GANDINO



*Angelo Bertocchi*  
Classe 1928

LONGUELO

GANDINO



*Mario Maccari*  
Classe 1939

LONGUELO

GANDINO



*Marco Ongaro*  
Classe 1944

MAPELLO

GANDINO



*Adamo Ongaro*  
Classe 1948

MEDOLAGO

GHIAIE DI  
BONATE



*Vincenzo Gerosa*  
Classe 1936

MEZZOLDO



*Angelo Gavazzeni*  
Classe 1932

NEMBRO



*Luigi Franco-Loiri*  
Classe 1909

NEMBRO



*Giancarlo Rota*  
Classe 1940

PALADINA



*Giuseppe Tasca*  
Classe 1923

PEDRENGO



*Ferruccio Pagnoncelli*  
Classe 1943

PEDRENGO



*Giacomo Balicco*  
Classe 1921

PEIA



*Ruben Barcella*  
Classe 1981

PIAZZATORRE



*Francesco Persico*  
Classe 1932

PIAZZATORRE



*Geremia Benaglia*  
Classe 1941

PONTE NOSSA



*Giovanni Besana*  
Classe 1948

PONTE NOSSA



*Luigiantonio Limonta "Gino"*  
Classe 1946

PONTE NOSSA



*Pietro Bosio*  
Classe 1940

POSCANTE



*Domenico Arioli*  
Classe 1934

PREDORE



*Gianfernando Bianchi*  
Classe 1941

PREDORE



*Alessandro Betti*  
Classe 1939

PRESOLANA



*Benedetto Donati*  
Classe 1931

PRESOLANA



*Gottardo Valoti*  
Classe 1917

ROSCIANO



*Franco Gotti (Motta)*  
Classe 1941

S. ANTONIO  
D'ADDA



*Arturo Bonardi*  
Classe 1913

S. GIOVANNI  
BIANCO



*Leone Lanza*  
Classe 1937

S. GIOVANNI  
BIANCO



*Ambrogio Ferrari*  
Classe 1927

SAN PELLEGRINO



*Lino Bortolo Migliorati*  
Classe 1927

SCHILPARIO



*Pietro Zambelli*  
Classe 1936

SARNICO



*Pasquale Ghislandi*  
Classe 1914

SILVA DI  
ZANDOBBIO



*Spino Bonzi*  
Classe 1935



*Guglielmo Rinaldi*  
Classe 1923



*G. Battista Pesenti*  
Classe 1947



*Salvatore Pini*  
Classe 1920



*Dino Maffi*  
Classe 1937



*Luigi Barcella*  
Classe 1921

SEMONTE



Giuliano Gritti  
Classe 1934

SERiate



Luciano Rocchi  
Classe 1934

SERINA



Samuele Bonomi  
Classe 1920

SERINA



Giovanmaria Carrara  
(Romano)  
Classe 1937

SOTTO IL MONTE



Emilio Battevi  
Classe 1921

SOTTO IL MONTE



Marino Sala  
Classe 1937

TERNO D'ISOLA



Giacomazzi Antonio  
Classe 1936

TORRE BOLDONE



Giovanni Cuter  
Classe 1925

VALSECCA



Andrea Angiolini  
Classe 1978

VIGOLO



Mansueto Cadei  
Classe 1939

VILLA D'ALMÈ



Romano Bonesi  
Classe 1942

ZAMBLA



Battista Rizzi  
Classe 1924

PIAZZA BREMBANA



Donati Attilio  
Classe 1917

## Ricordiamoli



**Angelo Facheris**  
*Torre Boldone*

Angelo è andato avanti, anche lui è salito al Paradiso di Cantore; il male che lo aveva colpito ha avuto ragione del suo fisico.

Iscritto da sempre all'Associazione, socio del gruppo di Redona, quartiere di Bergamo dov'era nato, non si era mai risparmiato nelle iniziative sociali, nell'organizzare la Festa Alpina annuale o nell'ordinaria vita del sodalizio, ricoprendo altresì la carica di capogruppo dal 1985 al 1992.

Trasferitosi in seguito al gruppo di Torre Boldone, località dove risiedeva, non mancò mai di rendersi utile, sia da vicecapogruppo, sia da consigliere, carica quest'ultima che attualmente ricopriva, anche se la sua altalenante salute lo costringeva a calibrare le forze.

Soldato di leva classe 1933, arruolato nel maggio

1955, frequentò la scuola della Motorizzazione e con il grado di sergente, prestò servizio all'Autoreparto della Brigata Julia e congedato nell'ottobre 1956.

Ciao Angelo, le persone che ti hanno conosciuto, gli amici, gli Alpini di Redona e Torre Boldone ti salutano e ti ricordano, Riposa in pace.

Raffaele Vitali



**Silvano Bonomi**  
*Albino*

Domenica...insieme, a Villa d'Almè, per l'Assemblea sezionale; lunedì...soli. Il capogruppo, nella notte, è andato avanti. Gli Alpini e gli Amici, prima increduli, poi sgomenti, celano la commozione, chinano il capo ed evitano di guardarsi negli occhi. Silenzio.

Un silenzio pensoso che significa tante cose: dolore, apprezzamento, riconoscenza...

Iscritto al gruppo da una decina d'anni, si era subito distinto per disponibilità, perizia e capacità organizzative. Da allora il suo impegno a favore dell'Associazione non è mai venuto meno, prima come consigliere, poi, da poco più di un anno, come capogruppo.

Ultimamente aveva curato l'ampliamento della nostra sede, attività in cui si era immerso a tempo pieno, sia in fase di progettazione che in quella di realizzo. Neppure un serio intervento al cuore l'aveva tenuto lontano, più di tanto, dagli Alpini, dal parco Alessandri, dal coro, dalle riunioni.

Da qualche settimana aveva avviato la raccolta di materiale per il museo alpino albinese, al quale teneva moltissimo e della cui sistemazione si stava già occupando.

Quando l'avremo approntato, non mancherà un ricordo per il nostro capogruppo, il sergente d'artiglieria Silvano Bonomi, classe 1943, che sarà sempre PRESENTE !



### **Cristoforo Bonaldi**

*Serina*

Nel dicembre scorso, il nostro capogruppo onorario Cristoforo Bonaldi è andato avanti.

Ci ha lasciato in silenzio, in punta di piedi, ma conscio di aver svolto il suo dovere, com'è d'abitudine per noi Alpini.

Della classe 1920, infaticabile coordinatore e trasciatore, ricoprì la carica di capogruppo dal 1977 al 1986. Alpino di vecchio stampo, infaticabile lavoratore e sempre presente nell'operare in numerose attività benefiche, fu uno dei principali artefici della nuova sede del gruppo, situata nel bellissimo "Parco Alpini".

La sua scomparsa lascia un grande vuoto e nel contempo un grande compito: mantenere e trasmettere quei valori e quegli ideali che sono stati alla base del suo essere alpino.

In forza al 5° Reggimento Alpini, combattè in Albania, Grecia, Russia e nel '43 venne fatto prigioniero ed internato in Germania, dalla quale finalmente tornò solo nell'ottobre del '45 e riabbracciare così la famiglia. Il Vessillo sezionale, gagliardetti, Alpini, amici e cittadini lo hanno accompagnato all'ultima dimora nel più sincero ricordo e nel silenzio del camposanto lo hanno salutato con "La preghiera dell'Alpino".

Grazie "vecio" per tutto quello che ci hai insegnato. Ciao "Cristòfen"!

C.B.



### **Giuseppe Maffessanti**

*Bergamo*

*Borgo S. Caterina*

Si è spento l'ultimo giorno di giugno, ultranovantenne, il "Vecio" Giuseppe Maffessanti della classe di ferro 1913. Fu uno dei promotori della rinascita dei gruppi della Sezione dopo la tragi-

ca parentesi della Seconda guerra mondiale, sotto la presidenza di Giovanni Gori. Partecipò da Tenente alle operazioni belliche nel giugno 1940 alla Frontiera alpina Occidentale (Francia) e dal gennaio all'aprile 1941 venne inviato sul Fronte greco-albanese sempre nelle file del 5° Rgt. Alpini. Promosso Capitano, al comando della 110<sup>a</sup> Compagnia Armi da Accompagnamento del Btg. Edolo, si meritò una Medaglia di Bronzo al Valor Militare sul Fronte russo con la seguente motivazione: "Comandante di Compagnia A.A. di battaglione alpino, contribuiva validamente con un intelligente ed audace impiego delle proprie armi, alla difesa di posizioni ripetutamente attaccate. In una successiva azione contro il nemico appoggiato da mezzi corazzati, interveniva con decisione e tempestività, incendiando due autoblindo e mettendo fuori combattimento un carro armato avversario". Bassowka, Medio Don (Russia) 16-22 gennaio 1943. Dai primi anni cinquanta fino al 1969, ricoprì la carica di vicepresidente sezionale e rimase nel Consiglio fino al 1974. Diplomato ragioniere, ebbe incarichi di responsabilità presso la Banca Popolare di Bergamo. Dopo il periodo di dirigenza sezionale, fu socio del gruppo di Borgo S. Caterina in città, dove risiedeva e negli ultimi anni della sua lunga vita, dovette purtroppo convivere con un male all'orecchio che lo portò alla tomba con tremenda sofferenza. A noi del gruppo che lo abbiamo conosciuto, seppe trasmettere la carica di alpinità di cui era dotato e con tanta signorilità e costante interessamento ci fu di grande incitamento all'impegno ed alla dedizione nelle nostre attività sociali. Ciao Maffessanti, i soci della Sezione, gli Alpini di Borgo S. Caterina e tutti i Reduci ti salutano e ti ricordano con affetto.

# MANIFESTAZIONI

5.08	PARRE	: RADUNO ZONA 17 ALTA VAL SERIANA EST
5.08	VALCANALE-RIFUGIO	: OROBIE SKYRAID BRUNONE-PASSO PRESOLANA
5.08	VILLA DI SERIO	: FESTA ALPINA
10-11.08	LANZADA	: 90: ANNIV. TRAGEDIA SCERSCEN
9-12.08	RONCOLA	: FESTA ALPINA
10-12.08	PASPARDO	: TRAVERSATA ALPINA
17-19.08	RONCOLA	: FESTA ALPINA
17-19.08	SONGAVAZZO-FALECCHIO	: SAGRA ALPINA
19.08	VALLOBRINA IN VALFURVA	: 33° PELLEGR. SACRARIO SAN MATTEO
23-26.08	BG-BORGO S. CATERINA	: 40° FONDAZIONE
25-26.08	COMENDUNO	: 50° FONDAZIONE
26.08	CLUSONE	: FESTA DELLA MONTAGNA
1.09	VERDELLO	: 25° FONDAZIONE
30.08-9.09	LEVATE	: SAGRA ALPINA
1.09	BG-VIALE VENEZIA	: FESTA ALPINA
2.09	MADONE	: INAUG. MONUMENTO ALL'ALPINO
2.09	MONTE PASUBIO	: PELLEGRINAGGIO NAZIONALE
2.09	MONTE BERNADIA (UDINE)	: PELLEGRINAGGIO NAZIONALE
2.09	PARMA	: CAMP. NAZ. TIRO A SEGNO CARABINA E PISTOLA
2.09	PONTE CAFFARO	: ADUNATA SEZ. SALO'
2.09(10.00)	ALGUA	: PELLEGR. MADONNA DEL PERELLO
7-9.09	VALMALENCO	: ESERC. INTERSEZ. PROT. CIVILE - CASPOGGIO(10.00) CERIMONIA 20° ANNIV. ALLUVIONE
<b>9.09</b>	<b>BREMBILLA</b>	: <b>ADUNATA SEZIONALE</b>
9.09	PASTURO-VALSASSINA	: PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA
15-16.09	LOANO	: RADUNO 1° RAGGRUPPAMENTO
16.09	VERTOVA	: S. MESSA SUFFRAGIO ALPINI DEFUNTI
16.09	PREZZATE	: 30° FONDAZIONE
16.09	CAORSO	: FESTA GRANDA SEZ. PIACENZA
21-23.09	UMBRIA	: 10° ANNIV. TERREMOTO IN UMBRIA
21-23.09	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	: 50° FONDAZIONE
22-23.09	LONGUELO	: 50° FONDAZIONE
22-23.09	MARTINENGO	: 10° FONDAZIONE
22-23.09	BRACCA	: 85° FONDAZIONE
22-23.09	RIETI	: RADUNO 4° RAGGRUPPAMENTO
23.09	CAPANNA ILARIA	: 13° INCONTRO INTERVALLARE ZONE 15 E 17
23.09	CAPRINO VERONESE	: 36° CAMP. NAZ. CORSA IN MONTAGNA INDIVIDUALE
23.09	STRIGNO (TRENTO)	: RADUNO GRUPPO "PIEVE DI CADORE"
30.09	VALBREMBO	: 50° FONDAZIONE
30.09	ORNICA	: 50° FONDAZIONE
30.09	ALZANO LOMBARDO	: GARA SKY ROLL
7.10	BARZANA	: 70° FONDAZIONE
7.10	BARI	: PELLEGR. SOLENNE SACRARIO CADUTI OLTREMARE
7.10	MESTRE	: FESTA MADONNA DEL DON
14.10	PETTENASCO (OMEGNA)	: 35° CAMP. NAZ. MARCIA REGOL IN MONTAGNA
14.10	CASSANO D'ADDA	: 135° FOND. TT.AA. - 75° MON. GEN. PERRUCCHETTI
<b>20-21.10</b>	<b>MANDELLO LARIO</b>	: <b>RADUNO 2° RAGGRUPPAMENTO</b>
28.10	MILANO	: RIUNIONE PRESIDENTI SEZIONE
11.11	ROSCIANO	: S. MESSA ALPINI DEFUNTI
16.12	MILANO DUOMO	: S. MESSA ALPINI DEFUNTI

## APPUNTAMENTI DA NON DIMENTICARE

**Domenica 9 settembre - Brembilla - 26ª Adunata Sezionale**

Programma: ore 9,00 Ammassamento zona sede Alpini - 9,45 Inizio sfilata - 10,45 piazzale Sagrato cerimonia ufficiale - 12,30 Rancio alpino

**Domenica 21 ottobre - Mandello del Lario - Raduno 2° Raggruppamento**

Programma: Ore 9,00 Ammassamento piazzale antistante la ditta Carcano - 10,00 Inizio sfilata - 11,00 piazza Garibaldi cerimonia ufficiale - 13,00 Rancio alpino



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI**  
**SEZIONE DI BERGAMO**  
**Gruppo di BREMBILLA**



**26<sup>a</sup>**  
**Adunata Sezionale**

**75° di Fondazione 1932 - 2007**

**9 settembre 2007**